ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 154
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

# STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
9-10 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 48-039, 50-995, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Reh. di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economiche: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

# Attesa di ora in ora la risposta sovietica

## Oggi gli alleati pubblicheranno le loro richieste al Cremlino - Molotov convoca a rapporto anche l'ambasciatore a Parigi - Le condizioni atmosferiche ostacolano il «ponte aereo» di Berlino

Berlino, venerdì sera.

*Un'agenzia di informazioni americana ha diffuso, senza peraltro confermarla, una notizia che ha suscitato grande sensazione: secondo voci raccolte negli ambienti londinesi, gli alleati avrebbero dato all'Unione Sovietica ventiquattr'ore di tempo per porre termine al blocco di Berlino.*

*La sensazione provocata dalla notizia è ben giustificata: si tratterebbe di un autentico ultimatum, che Mosca quasi certamente respingerebbe. Ma la situazione è diversa: nel desiderio di non determinare l'irreparabile, i tre Governi occidentali avrebbero concesso anzi a Mosca altre ventiquattr'ore di tempo per la risposta alla loro protesta, attesa inizialmente entro oggi.*

*La reazione del Cremlino dovrebbe dunque essere conosciuta nella giornata di oggi: subito dopo i Governi alleati procederanno alla pubblicazione delle loro note, simili ma diverse nella stesura. Resta confermato che le tre capitali chiedono a Mosca, come condizione per qualsiasi trattativa, la revoca del blocco a Berlino.*

*Quale sarà la risposta russa, attesa ormai di ora in ora?*

*Notizie non ufficiali dall'Agenzia Dena dicono che il maresciallo Sokolowski ha lasciato ieri sera Berlino diretto a Mosca, con un giorno di anticipo sul previsto.*

*Il maresciallo, come è noto, è stato convocato al Cremlino da Molotov per discutere la situazione germanica. Si ritiene che il ministro degli Esteri tenga nei prossimi giorni una specie di gran rapporto: infatti da Parigi è segnalata la partenza dell'ambasciatore Bogomolov, avvenuta senza che se ne desse comunicazione ufficiale.*

*Oggi le autorità sovietiche hanno pure annunciato la pubblicazione di una lettera di Sokolowsky ai tre Governatori occidentali. La fonte autorizzata russa non ha dato particolari né sull'argomento né sul tenore del messaggio.*

*Berlino è da ieri sera una città assediata in tutti i sensi che si può attribuire al termine in tempo di guerra, eccezion fatta per l'uso delle armi.*

*Le riduzioni nell'erogazione dell'energia elettrica implicano la paralisi del 50 per cento degli stabilimenti industriali. L'esaurimento delle scorte di carbone appare prossimo e l'erogazione del gas sarà presto ridotta del 50 per cento.*

*Il maltempo ostacola i trasporti aerei, e le riserve di viveri nel settore americano continuano ad essere sufficienti per sole quattro settimane, nonostante ogni sforzo compiuto per aumentarle.*

*Le autorità sanitarie hanno pure informato che scarseggia l'latte, il quale veniva fornito normalmente dalla zona sovietica. Pertanto i chirurghi berlinesi sono invitati a rinviare tutte le operazioni non urgenti. E' pure cessata l'attività dei gabinetti radiologici.*

*Il comandante inglese della città, nonostante i russi abbiano aumentato del 30 per cento la ridotta fornitura elettrica, ha precisato che una metà dei lavoratori della industria dovrà restare inoperosa.*

*Le previsioni sono pessimistiche. James Pollock, consigliere del gen. Clay, arrivato a New York dopo una permanenza di due mesi in Germania ha dichiarato di nutrire forti dubbi circa la possibilità di continuare a rifornire Berlino per via aerea. Soprattutto problematico è il rifornimento del carbone e molto più lo diverrebbe quest'inverno, se l'attuale situazione perdurasse sino ad allora.*

*Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato a Londra che tutte le consegne in conto riparazioni alla Russia da parte delle tre zone occidentali sono state sospese. Infatti, avendo i russi tagliato le vie di comunicazione con la loro zona d'occupazione, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno deciso di sospendere anche le consegne per via mare.*

*Un aereo americano carico di viveri, che il comando dell'aviazione americana di Wiesbaden precisa essere un C-47, nel «ponte aereo» fra le zone occidentali e Berlino, è precipitato oggi nei pressi di Koenigheiten.*

Dalla cabina di controllo si dirigono le operazioni d'atterraggio degli aerei che trasportano carbone a Berlino. Gli alberi sullo sfondo del campo sono in zona russa

### Mountbatten comandante della I Squadra mediterranea

Londra, venerdì sera.

L'ex Governatore dell'India, vice ammiraglio conte Mountbatten è stato nominato comandante della 1ª squadra incrociatori con base nel Mediterraneo.

Egli assumerà la carica verso la fine di ottobre e sostituirà il vice ammiraglio Symond Taylor.

### Obbligo di indicare il numero del quartiere postale

Roma, venerdì sera.

Si apprende che, allo scopo di ottenere un più sollecito recapito delle corrispondenze, la Direzione generale delle poste ripristinerà quanto prima l'obbligo, da parte dei mittenti, della indicazione del numero del quartiere postale sulle corrispondenze dirette nei capoluoghi più popolati. Con successiva comunicazione verranno fatti conoscere i numeri distintivi dei quartieri postali delle città nelle quali sarà adottato il provvedimento.

### Elicotteri sui tetti di Parigi

PARIGI, venerdì sera.

L'uso dell'elicottero, molto in voga in America per il trasporto delle persone (molte terrazze dei grattacieli sono adatte al loro atterraggio), pare voglia diffondersi anche in Francia. Promotore di questo nuovo servizio aereo è il pilota André Labarthe, che fu osservatore francese agli esperimenti atomici di Bikini. Labarthe ha dato l'altro ieri la dimostrazione della praticità del servizio, partendo da Londra e posandosi poche ore dopo, col suo elicottero, sulla terrazza della Galleria Lafayette. La manovra d'atterraggio è stata perfetta.

CONTRO I LICENZIAMENTI

# La "Breda,, di Sesto occupata dagli operai

### *Iniziate a Roma al Ministero del Lavoro le trattative per la "Motta,,*

Milano, venerdì sera.

Oggi doveva essere discusso il licenziamento di 1400 operai delle Officine Breda di Sesto San Giovanni. Prima che si iniziasse la discussione, i quattordicimila operai dello stabilimento hanno occupato il centralino telefonico e hanno bloccato gli ingressi, dichiarando l'occupazione della fabbrica.

A mezzogiorno la polizia è stata messa in allarme, ma non si sa ancora se interverrà, come ha fatto per il caso Motta, né si possono prevedere gli sviluppi della situazione.

Una reale schiarita sembra invece possa registrarsi nella vertenza dei petrolieri e in quella dei dipendenti della Motta.

Per le ore 9 e 30 il sottosegretario al Lavoro, on. La Pira, ha convocato i rappresentanti delle due parti, onde comporre la vertenza dei petrolieri, e presso lo stesso Ministero del Lavoro proseguono le trattative per la composizione della vertenza della «Motta». La ripresa dei negoziati per i petrolieri è avvenuta su intervento della segreteria della CGIL; i lavoratori hanno rinunciato alla condizione posta sino a ieri, che gli stabilimenti fossero sgomberati dalla forza pubblica.

INTRANSIGENTI LE DUE CONFEDERAZIONI

# Non ci sarà tregua nelle agitazioni sindacali

## Per la CGIL, la risposta degli industriali è un rifiuto di trattative - Oggi scioperano vetrai, ceramisti e gli stabilimenti saccariferi - Le Camere discuteranno la questione degli affitti - La direzione del PSI vorrebbe la fine del Fronte popolare

Roma, venerdì sera.

La «schiarita» che si annunciava ieri sera nel campo delle vertenze di lavoro, è stata di breve durata.

Ieri sera, infatti, sembrava ormai certo l'inizio imminente di trattative tra la C.G.I.L. e la Confindustria per risolvere quel contrasto, da tempo esistente, circa la rivalutazione salariale, che ha dato origine al «calendario» delle agitazioni di questi giorni nel settore dell'industria.

### Fermi i treni del Sud

Oggi si deve registrare un nuovo irrigidimento delle due parti.

Negli ambienti della Confederazione del Lavoro, la risposta inviata ieri sera dalla Confindustria all'esecutivo confederale viene considerata come un rifiuto all'invito di partecipare ad un incontro.

Si rileva a questo proposito che la Confindustria, nella sua risposta, ha di nuovo condizionato l'inizio delle trattative dirette alla cessazione delle agitazioni in corso, ed inoltre è disposta a trattare direttamente soltanto sul problema della disoccupazione, ribadendo invece il suo punto di vista, secondo il quale i problemi della rivalutazione dei salari e degli assegni familiari devono essere esaminati nel quadro generale dell'economia del paese, il che richiede un intervento delle autorità governative.

Come si vede, le due parti sono sempre ai punto di partenza e sebbene la C.G.I.L. non abbia ancora preso ufficialmente posizione nei confronti della risposta della Confindustria, negli ambienti sindacali si considerano sempre in vigore le precise disposizioni date per lo svolgimento delle agitazioni.

Oggi, pertanto, in attesa di una decisione confederale, continuano a far parte dell'Internazionale socialista.

La lettera farebbe anche presente che il patto di unità d'azione con i comunisti risale al 1934 e non ha mai formato motivo di espulsione, aggiungendo che tale patto non va difeso in senso assoluto, bensì solo per la particolare situazione politica italiana, dove, data la grande maggioranza democristiana, esiste un pericolo di totalitarismo confessionale.

Inoltre, secondo la nuova Direzione del P.S.I. il patto sarebbe una garanzia di democrazia e non di totalitarismo.

Per ciò che riguarda i rapporti con il P.C.I., nel pomeriggio di martedì al riunirà in Giunta d'intesa socialcomunista: il partito socialista non intende denunciare il patto di unità d'azione con i comunisti, ma desidera chiarirne la portata e il significato, mentre riaffermerà il proposito di condurre una politica nettamente autonoma secondo lo spirito della mozione di maggioranza del Congresso di Genova.

Questo punto di vista porta naturalmente alla discussione sul mantenimento o meno del Fronte popolare: mentre il P.S.I. è contrario al suo mantenimento, i comunisti non reputano ancora giunto il momento opportuno per farlo scomparire.

### Mille tonnellate di tabacco richieste agli Stati Uniti

Washington, venerdì sera.

Secondo quanto ha dichiarato oggi un funzionario tecnico dell'E.C.A., per il terzo trimestre del '48 l'Italia ha chiesto, tramite l'ufficio E.R.P. di Parigi, l'assegnazione di mille tonnellate di tabacco.

Scaduta la tregua in Palestina

# Tuona il cannone da stamane alle ore sei

TEL AVIV, venerdì sera.

Terminata la tregua d'armi imposta dalle Nazioni Unite e durata ininterrottamente quattro settimane, i cannoni arabi ed ebrei dell'alba di stamane (alle 6 secondo l'ora media) hanno ripreso a tuonare in tutti i vasti teatri della Palestina.

Il Segretario generale della Lega araba, Azzam Pascià, nel dichiarare ieri sera al Cairo che «gli arabi non possono accettare una proroga che metta gli ebrei nella posizione di rafforzarsi con sempre nuovi immigranti», aveva annunciato che allo spirare della tregua le ostilità sarebbero automaticamente ricominciate in tutta la Terra Santa.

Appoggiando l'iniziativa araba di riprendere le armi, re Faruk in un radiomessaggio ha detto: «Sono state previste tutte le eventualità», aggiungendo che egli e tutto il mondo arabo non potranno mai dimenticare il trattamento riservato dalle grandi potenze.

Peraltro le truppe egiziane si sono addossate ieri la responsabilità di rompere la tregua non appena seguita non un'operazione di sorpresa.

Gli ebrei hanno accusato l'esercito di Faruk di avere violato i termini della sospensione d'armi con 29 ore di antiripo, lanciando un attacco con carri armati ed autoblinde contro le posizioni sioniste nella zona di Isdud, a sud di Tel Aviv. Pure aerei egiziani avevano compiuto una incursione sulla capitale ebraica.

Poco dopo questo incidente, dalla sua sede di Rodi il mediatore conte Bernadotte annunciava che i suoi sforzi di prorogare la tregua non avevano raggiunto lo scopo.

L'aviazione e la marina statunitensi iniziavano immediatamente lo sgombero del personale dell'ONU lasciato parte della Commissione di tregua, secondo le disposizioni del Consiglio di Sicurezza, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria a Nuova York per esaminare le dichiarazioni delle parti belligeranti.

«E' mia intenzione — ha detto Bernadotte a Rodi — d'iniziare al Consiglio un rapporto esauriente intorno alla situazione, ma sarò mediatore non appena che la mia missione sia ristabilita, ad onta dei miei primi insuccessi». L'alta personalità svedese spera infatti di ottenere la smilitarizzazione della città vecchia di Gerusalemme, già ora duramente provata.

Il primo fronte a muoversi in movimento è stato quello meridionale tenuto dall'esercito egiziano. Il morale delle truppe sembra alto ed i comandi parlano di «campagna decisiva».

L'urto però sarà molto duro. Gli ebrei contano soprattutto sull'affiatamento e sullo spirito combattivo delle singole divisioni attualmente nelle piane di Tel Aviv.

Sulla cancellata nord, le truppe irachene, che da stamane hanno iniziato movimenti di disturbo ogliando in certi punti impreparate le guarnigioni avanzate, apparivano rivestite a nuovo, armate di armi moderniss. e appoggiate da carri armati pesanti, non prima segnalati in quel settore.

# Aumentano le tariffe del gas e delle autolinee

### *Immutato il canone per le radioaudizioni*

ROMA, venerdì sera.

Il prezzo del carbone estero è stato fissato in lire 10.565 a tonnellata dal Comitato interministeriale dei Prezzi.

Il C.I.P. con tale determinazione ha voluto allineare, in relazione alla direttiva del governo di abolire i prezzi politici, il prezzo politico del carbone estero con quello economico dei carboni europei, stabilendo quindi il prezzo di dollari 16,6 per tonnellata.

Inoltre, in seguito all'aumento del prezzo del carbone di importazione, si è in grado di comunicare che sono state adeguate le tariffe del gas, di cui domani daremo notizia.

All'ultimo momento si apprende che sono state esaminate le tariffe delle autolinee per alcune delle quali sarebbe stato deciso un lieve aumento a titolo di sovrapprezzo.

Il C.I.P. ha esaminato anche il problema dell'aumento del canone della radio-audizioni decidendo in merito di non apportare alcun ritocco.

L'aumento del prezzo del gas sarà di lire 2,50 per metro cubo.

### «Progressi» sovietici in campo atomico

Washington, venerdì sera.

L'emittente moscovita ha dato alcune informazioni di carattere «privato», che hanno suscitato un vivo interesse circa il progresso fatto dalla Russia in materia di bombe atomiche.

Parlava un certo «professor Zworykin», il quale ha dichiarato che «gli scienziati sovietici hanno trovato nuovi sistemi di scindere l'atomo, il nucleo atomico e molte altre cose che permettano loro di occupare uno dei più importanti posti nel mondo».

Il professore non ha direttamente parlato di bombe atomiche, ma ha fatto presente che «i paesi capitalistici non possono minimizzare il progresso realizzato dalla Russia nel campo culturale, in quello scientifico e tecnico».

Secondo dati non ufficiali gli Stati Uniti disporrebbero attualmente di almeno 500 bombe affidate alla Commissione per l'energia nucleare.

LA RAPINA DI CARESANA

# I banditi a Torino?

## Chiarito il particolare della telefonata al direttore della banca - Alcuni fermi

Caresana, venerdì sera.

La rapina consumata ieri mattina a Caresana Monferrato ha fortemente allarmato la popolazione.

Abbiamo potuto parlare con il rag. Eusebio Pomati, di 31 anni, che per primo vide penetrare nella banca i rapinatori. Il Pomati ci disse che non erano mascherati e che vestivano abiti elegantissimi. Abbiamo anche potuto parlare con la valorosa guardia campestre Anselmo Del Signore di 51 anni, a cui va il merito di avere fatto fallire in parte la rapina.

Il Del Signore, come è noto, si era slanciato contro uno dei rapinatori ed era riuscito a disarmarlo, ma mentre stava cercando di disarmarne un secondo, gli venne inferto al capo un tremendo colpo di mazza che lo fece ruzzolare a terra. Nella caduta il Del Signore riusciva però ad afferrare per le gambe uno dei malviventi facendolo ruzzolare al suolo con lui.

Successivamente gli veniva sparato a bruciapelo un colpo di pistola che lo feriva alla testa. Il Del Signore è stato ricoverato all'ospedale di Casale. Le sue condizioni non sono gravi.

Intanto sarebbe stato chiarito il mistero della telefonata fatta al direttore della filiale dell'Istituto di S. Paolo, rag. Bianchetti. La comunicazione telefonica proveniva da Casale ed era stata richiesta dal direttore della locale filiale della Banca Popolare di Novara il quale desiderava conferire con il rag. Bianchetti per normali ragioni di affari. Con questo cadono tutte le supposizioni che erano state fatte circa la probabilità che la telefonata al rag. Bianchetti potesse essere stato un complice dei banditi.

La polizia ha fermato stanotte certo Mario Costanzo di 50 anni, nativo di Casale Popolo e residente a Caresana. Il Costanzo, comunemente chiamato «il mancino» (egli è privo della mano sinistra) dovrebbe sapere molte cose in merito all'aggressione. Altre persone sono state fermate, ma un giustificato riserbo viene mantenuto sui nominativi della polizia.

All'ultimo momento si apprende che i banditi si sarebbero diretti, con la loro macchina, verso Torino. Il bottino da essi realizzato, com'è noto, è modesto: appena 300 mila lire.

### Noto industriale morente in un gabinetto

Roma, venerdì sera.

Stamane verso le 2, mentre ancora alcune coppie si attardavano a ballare nei saloni dell'Hotel Bernini, veniva rinvenuto in uno stanzino da toilette il corpo inanimato del gr. uff. Luigi Ragazzi di 69 anni, noto industriale della città ed ex-maggiore dell'aeronautica. La polizia, subito accorsa, provvedeva per il trasporto all'ospedale del povero, ma durante il tragitto l'industriale spirava senza aver ripreso conoscenza.

Dalle prime indagini sembra che il gr. uff. Ragazzi fosse da tempo sofferente e che, per questo, si praticasse continuamente delle iniezioni per alleviare il male. Infatti, vicino al corpo del Ragazzi la polizia ha rinvenuto alcune fiale e una siringa che sono state sequestrate per un accertamento chimico. Non si sa, pertanto se la morte sia dovuta a malore o a una eccessiva dose di sostanze medicinali o se si tratti di suicidio.

IL PROCESSO GRANDE

# Domani la Cassazione decide sui due ricorsi

### *Le ragioni dell'accusa per chiedere l'annullamento della sentenza di Novara*

Roma, giovedì sera.

Il 23 novembre 1938 moriva tragicamente a Bangkok, nella sede della Legazione italiana, Vincenzina Virando, moglie del diplomatico Ettore Grande. Il processo a carico del Grande, imputato di uxoricidio, che si celebrò dinanzi alla Corte di Assise di Torino, si concluse, come si ricorderà, con la condanna del diplomatico. Successivamente il Grande fu assolto, in sede di rinvio del processo, dalla Corte di Assise di Novara per insufficienza di prove.

La causa discussa ventenza minaccia ora di riaprirsi per la seconda volta. Domani, infatti, la Corte di Cassazione esaminerà attentamente la sentenza di Novara e dovrà decidere su due ricorsi proposti contro di essa. Il primo, del Procuratore Generale di Torino, che chiede:

1) l'annullamento di essa sentenza per incompletezza, inesattezza e confusionaria valutazione delle prove acquisite che — si afferma nel ricorso — concludevano la colpevolezza dell'imputato; 2) il rinvio ad altri giudici.

L'altro, di Ettore Grande, che si duole invece della formula dubitativa di assoluzione e che chiede una formula completamente liberatoria.

Ecco su cosa si basa il ricorso del Pubblico Ministero.

Ettore Grande

Esso fa addebito alla Corte di Assise di Novara soprattutto di non avere tenuto conto delle risultanze raccolte dalla polizia siamese subito dopo il tragico evento.

Il diplomatico, interrogato tre giorni dopo il fatto, affermò infatti di avere sentito, stando nella sua camera da bagno, «un solo grandissimo rumore». A sanare questo contrasto, che per la tesi della accusa sembrava decisivo, venne dinanzi alla Corte di Assise novarese la spiegazione fornita dal nuovo consulente tecnico del Grande, secondo cui, cadendo sul pavimento, la pistola dovrebbe aver prodotto un rumore secco.

Se fosse vero, si sosterrà dal Pubblico ministero e dai patroni della Parte civile, che i due rumori, quello degli spari di rivoltella e quello della caduta dell'arma sul pavimento, erano del tutto simili, come mai il Grande, che ha percepito il primo rumore, non avrebbe udito il secondo? Ma ogni possibilità di dubbio, sempre secondo l'accusa, è eliminata dal fatto che i rumori, dovendo descrivere i rumori da essi percepiti, li hanno tradotti in queste due parole: «bang, bang», il che significa che identici erano i rumori, cioè tutti prodotti da spari di rivoltella.

CORRIDOIO VERDE

# Le lenticchie di Corbino

Roma, venerdì sera.

A Montecitorio e a Palazzo Madama si fa un gran parlare del malumore che serpeggia tra i senatori per il fatto che il governo sembra aver preso l'abitudine di trasmettere i disegni di legge prima alla Camera e poi al Senato.

I senatori penserebbero di fare addirittura un passo presso il governo per indurlo a mutare sistema. «Non lo facemmo perchè la nostra assemblea diventi importante quanto l'altra — diceva il senatore Bosi — ma perchè il Senato, che per la prima volta è elettivo in Italia, deve assolvere anche formalmente compiti e funzioni che finora non ha avuto».

Altri senatori dei gruppi di opposizione hanno notato che molto spesso — come ad esempio per il dibattito sulle comunicazioni del governo — la Camera Alta è investita di problemi quando la Camera dei deputati ha già espresso il voto su di essi. «Si spiega — diceva ad esempio il senatore Negarville — con la netta maggioranza che il governo ha alla Camera e che gli consente di non temere quei rischi che al Senato invece può correre».

* *

Il maresciallo Graziani è stato tradotto a Roma e rinchiuso nel forte Boccea. I «nostalgici» dell'*Ordine Nuovo*, organo del movimento sociale italiano, hanno pubblicato la notizia — preceduta dall'ottimistico titolo «Il maresciallo Graziani giunge oggi a Roma» — in questo singolare modo: «Il maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani è partito da Napoli nella mattinata di oggi per raggiungere il Forte Boccea a Roma. Il maresciallo è stato scortato da un gruppo di carabinieri inviati appositamente da Roma, comandati da un ufficiale». E' superfluo aggiungere che la notizia così turisticamente riferita ha prodotto la maggiore ilarità in tutti gli ambienti politici.

* *

L'ex-ministro comunista delle Finanze, on. Pesenti, ebbe ad affermare che «il piano Marshall è in fondo un piatto di lenticchie». L'on. Corbino, nel suo discorso di ieri alla Camera, provocò la più grande ilarità quando, con tono ironico, disse: «Se il piano Marshall è un piatto di lenticchie, debbo modificare il mio giudizio su Esaù, perchè a queste condizioni anch'io rinuncio alla primogenitura».

* *

Di battute spiritose Corbino ne ebbe molte nel suo discorso. Ad un certo punto parlò dei dollari che gli Stati Uniti danno ai paesi aderenti al piano, dalla «musica», come si dice comunemente. Si rivolse verso Togliatti ed i suoi seguaci, che lo seguivano attentamente, e disse: «Io so bene che a voi piacciono i sistemi moscoviti, i balletti russi, e vorreste ballarli con «musica» americana. Ma è impossibile: per i balletti russi è indispensabile anche «musica» russa. Non vi pare?».

* *

Le critiche formulate contro il piano Fanfani non sono state poche. «E' un pesciolino forzoso mai congegnato» — ha detto Corbino, — e Rapelli ha improvvisato una... licenziosa terzina e rima baciatissima:

Propriamo di fare un sollazzo di sera,
ma se continua così rimango proprio inasi
gli sforzi e i piani dell'amico Fanfani.

* *

Visto il successo che riscuotevano i suoi pungenti paragoni, Corbino, nel suo discorso alla Camera, ne fece parecchi. Ad un certo punto parlava dello strapotere delle organizzazioni sindacali, dall'interno delle quali i comunisti minano lo Stato borghese. «Le fanno — disse — con impegno, ma fortunatamente non a fondo. Perchè, sanno che il giorno in cui — come nell'U.R.S.S. — si farà le società organizzate come essi le vogliono, i sindacati assumeranno la funzione che hanno da noi le società degli amici della musica!».

«Il governo — aggiunse — di fronte alle organizzazioni dei lavoratori, è come quel marito che, vista la moglie energica e battagliera armata di ramazza che lo inseguiva minacciando, si rifugiò sotto il letto. E alle ingiunzioni perentorie che la moglie gli rivolgeva di uscir fuori, il marito rispondeva: «No! Io sono il padrone di casa e sto dove voglio».

**Vittorio Statera**

ASTOR
GLI EROI del PACIFICO
con JOHN WAYNE
Regia: E. DMYTRYK
Continuano le repliche
Pomeriggio L. 139
Sera L. 200

DORIA
RASSEGNA dei CAPOLAVORI
OGGI
ROMA CITTA' APERTA
con Aldo FABRIZI
Anna MAGNANI
Regia: R. ROSSELLINI
Platea L. 80
Poltrone L. 125

# CRONACA CITTADINA

### Epilogo dell'assalto all'ufficio postale

## I rapinatori di via San Michele arrestati stamane dalla "mobile,,

*Si tratta di quattro giovani: uno di essi è stato catturato in collina dopo un appostamento di cinque ore - Il drammatico confronto con la gerente che li ha riconosciati senza esitazione*

La squadra Mobile della Questura, dopo otto giorni di ricerche, ha identificato e arrestato i banditi che una settimana fa avevano dato l'assalto all'agenzia postale di via Sagra San Michele 11. Stamane essi sono stati messi a confronto con la signorina Lorenza Genovese, titolare dell'agenzia. Essa li ha riconosciuti senza alcuna esitazione.

Nel confronto sono stati rievocati i fatti di quel terribile pomeriggio. Il colloquio tra la signorina e il bandito, che l'aveva minacciata con la pistola e l'aveva inseguita per le scale, è stato drammatico.

Come si ricorderà, alle 16,30 del 2 corrente, alcuni individui scendevano da una automobile Fiat 1500, con la targa nascosta, ed entravano nella palazzina. Uno però rimaneva vicino alla macchina, sul marciapiede, evidentemente con la funzione di palo. I tre, introdottisi nel locale — come si ricorda — puntavano le pistole e intimavano alla gerente dell'ufficio e alle sue dipendenti di consegnare i denari.

In cassa c'era un milione e duecentomila lire. Una signorina prese il sacchetto e tremante lo consegnò alla Genovese. Questa fece l'atto di passarlo ai due banditi che, lealmente, erano balzati sul tavolato degli sportelli e si spingevano al di sopra delle vetrate. Ma la donna, con uno scatto insospettato, si voltò e corse verso una porta che si apre sul fondo dell'ufficio. La spalancò e salì per le scale, stringendosi al seno la borsa con i valori. Riuscì a salire al primo piano, dopo aver chiuso a chiave la porta dell'ufficio, a raggiungere la sua camera e a sprangare la porta. La chiave aveva appena dato il primo giro nella serratura, quando gli sconosciuti — che avevano sfondato la porta dell'ufficio — si scagliarono contro quella dell'alloggio, battendo pugni e calci, furiosamente.

La Genovese telefonò alla Celere, ai carabinieri, alla questura, sbagliando numeri, balbettando confusa, terrorizzata. I rapinatori intanto, visto inutili — e pericolosi — i loro sforzi, fuggirono sulla automobile velocissima. Quando la Celere e i carabinieri giunsero sul posto, non c'era neppure più l'ombra dei banditi.

Fu allora si iniziarono le indagini lente, laboriose, difficili, in un terribile susseguirsi di contraddizioni e di dati insatti. Troppa gente infatti aveva visto, per caso, senza attenzione, gli sconosciuti a bordo della 1500. Il oggi le indagini sono state coronate. Il dott. Fatta, capo della Squadra Mobile, mantiene ancora il riserbo sull'operazione che ha diretto. Lo stesso silenzio è mantenuto dai funzionari Sgarra e Ferrito che hanno arrestato i delinquenti.

La cattura del più pericoloso di essi è avvenuta stamane alle 5,30 in collina dopo un appostamento durato cinque ore. Il dott. Ferrito si è portato nei pressi dell'abitazione del pregiudicato con quattro agenti. Si sparsero qua e là nei prati. Più tardi videro entrare nella casa sospetta sei uomini. Non certo di quanto sarebbe potuto accadere, il dott. Ferrito telefonò alla Celere. Accorsero sul posto due jeeps cariche di agenti armati. Fecero un'irruzione nell'alloggio e il rapinatore venne arrestato. Non oppose resistenza. Gli uomini che erano con lui sono parenti venuti da lontano, per prendere parte a una festa.

### La requisitoria del P. M. contro il soldato delatore

Esaurito il testimoniale, questa mattina al Tribunale Militare il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria nel processo contro il soldato Rocco Petitto del 181° Battaglione Artieri che con la sua delazione fece fucilare dai tedeschi il suo capitano e il suo tenente che avevano potuto confondersi fra i soldati prigionieri avendo indossato una divisa comune, in cui avevano, e affratellati da loro stessi subirono.

Il P. M. pronunciò lo spunto dalla deposizione della madre del tenente la quale dichiarò in udienza che avrebbe desiderato che il figlio fosse morto in guerra e non assassinato, in ricordo che nell'infausto ottobre del 1943 mentre tutti i soldati della Divisione Perugia erano avviati da un solo ardito, un uomo si presto a rendere più aspra la inumana lontananza del tedesco invasore. All'appello serale dell'8 settembre un solo nostro soldato del 181° battaglione, che s'apprestava a difendersi accanitamente, mancò: il Petitto che è passato al nemico. E' costui un bugiardo quando dice che tutti si sono sbandati. Lui solo si sbandò e pochi giorni dopo dimostrava il suo animo vero verso il suo capitano — che aveva dovuto negargli per superiori ragioni una licenza — e contro il suo tenente con il segno quale esclusivo. Era già un pregiudicato, per grave disobbedienza militare e per furto, che entrava con un ignominioso delitto la sua carriera. Il P. M. ha concluso invocando con una vibrante perorazione tutta la severità della legge.

### Le conseguenze d'una caduta

Il bimbo Mario Trivero, d'anni 9, venerdì della scorsa settimana, mentre tentava di scavalcare un balcone della sua abitazione collocata a Rivodora nel Comune di Baldissero per saltare sul fienile, precipitava dall'altezza del primo piano e riportava alcune escoriazioni apparentemente senza conseguenze. Ieri notte però egli venne assalito da un improvviso febbrone e da forti dolori al capo, per cui è stato ricoverato d'urgenza al San Giovanni in osservazione.

**E' stata svaligiata** ieri sera verso le 20,30 la via Calandra 29 il negozio di ciclista di Gianni Lucci

### Trovato stanotte da un passante

## Colpito alla testa esanime in via S. Anselmo

Aggredito per rapina o caduto a terra per malore e poi derubato da uno sconosciuto?

Verso le 0,30 di stanotte un passante rinvenuva sul marciapiede di via Sant'Anselmo angolo via Bernardino Galliari il corpo esanime di un uomo sulla quarantina. Osservatolo meglio, scopriva che il poveretto stava rantolando con una larga ferita alla testa. Una telefonata alla Celere ed il pronto intervento di agenti su una «jeep», che constatavano i particolari del fatto e provvedevano al trasporto del ferito all'ospedale Mauriziano. All'atto del ricovero il poveretto sembrava moribondo; egli dichiarava con grande sofferenza di essere stato assalito da uno sconosciuto che lo aveva aggredito alle spalle e colpito sul capo con un corpo contundente, forse un randello. Una perquisizione portava ad accertare che il poveretto mancava anche del portafoglio. Ciò confermava il fatto della rapina e la polizia notturna iniziava le indagini per scoprire l'aggressore.

Stamane però la vittima si risvegliava in condizioni molto migliorate. Era possibile accertare che durante la notte era stato in preda agli effetti del vino. Egli si è presentato poi tale Ugo Piras, da Sassari, di 40 anni, ma non ha saputo precisare dove ha trascorso la notte. Si ignora se sia stato assalito da qualche delinquente per rapina o se caduto a terra e rimasto svenuto, il Piras sia poi stato derubato da un ladro.

### I dipendenti dei caffè minacciano sciopero

Cessato alla mezzanotte lo sciopero dei metallmeccanici, oggi dalle 12 alle 24 si astengono dal lavoro i vetrai (comunisti i lampadisti) ed i ceramisti, complessivamente circa 3500 persone. La agitazione fa parte del programma fissato dalla C.G.I.L., ma costituisce, in confronto delle altre, una agitazione con caratteri particolari, poichè vetrai e ceramisti, al difuori dei motivi che hanno dettato il piano di scioperi, avanzano richieste di miglioramento del contratto di lavoro, non accettate dagli industriali, in particolare, i vetrai applicheranno una politica di «non collaborazione», attuando una serie di scioperi intermittenti.

Nel settore dei lavoratori generali, è stato raggiunto a Roma un accordo per i dipendenti municipalizzati. Stamane sono in corso trattative fra i dipendenti da aziende private, che fanno sperare già un netto avvicinamento fra le parti. Qualora questo dovesse fallire, lo sciopero verrà iniziato da lunedì, in un primo tempo diminuendo la erogazione del gas, ed in seguito togliendolo del tutto, eccetto che in ore da stabilire. E' pure assai probabile una agitazione dei dipendenti dai caffè, ristoranti, trattorie e così via.

Lo sciopero dei petrolieri, giunto al decimo giorno, stamane, a Roma, sono state riprese le trattative fra le parti alla presenza del sottosegretario al lavoro, On. Pirazzi. Alla capitale si discuteva pure la rivendicazioni presentate dai ferrovieri; nei Compartimenti di Torino i servizi procedono per ora normalmente.

### Trovati da un barcaiolo e da un nostro cronista

## Nei fondali del Po moschetti e mitragliatrici

Le armi erano state gettate nottetempo da qualcuno che intendeva liberarsene

Il barcaiuolo, la guardia giurata e il cronista traghettano i moschetti pescati nel fiume. E' in corso il sondaggio in uno specchio d'acqua poco distante per ricuperare altre armi anch'esse affondate nella melma. (foto Moisio)

Il Po, in regione Sassi, è diventato un pochino il raccoglitore di armi. Si tratta di fucili, bombe a mano, ed anche mitragliatrici, che vengono gettate nottetempo da chi intende disfarsene. E non passa settimana che la Polizia ed i Carabinieri debbano intervenire per raccogliere tale materiale.

Stamane, casualmente, è toccato ad un appassionato pescatore, vigile del fuoco, Italo Giovanni Moncalvo, di scoprire addirittura un deposito di armi e munizioni che ben occultato nel greto del fiume non era naturalmente individuabile. Giunto pescando fino ad una cinquantina di metri dal ponte principe Eugenio, il Moncalvo, nel tirare su la rete, notava che un lembo di questa era rimasto impigliato nel fondo. Servendosi di un arpione sondò la mota e scoprì la manetta del percussore di un moschetto.

Un nostro cronista, dal ponte notò la manovra del pescatore e accorse. Occorrevano rinforzi. Partì l'arma. La «punta» del remo si unì all'arpione nello sparviglare la rena e dopo un buon lavoro portò alla superficie dell'acqua un moschetto. «Sarà carico?». «Meglio non toccarlo — risponde il Moncalvo. — L'altro ieri, a valle del ponte, ne hanno pescati una decina ed erano tutti carichi».

Il lavoro di sonda continua e subito dopo, in un punto poco distante, ecco altri moschetti dello stesso tipo. Armi italiane: in tutto una ventina. Ora l'indagine si estende ancora, e in mezzo ad un «correntino» dove la profondità del fiume può raggiungere forse i due metri, appaiono altri oggetti non bene identificabili perchè quasi occultati dalla melma. Dalle forme si distinguono il treppiede di una mitragliatrice, alcune bombe a mano ed altri fucili o moschetti.

Sulla riva è frattanto giunta la guardia giurata Giovanni Barbero, del Consorzio nazionale per la pesca. E' in giro di sorveglianza e viene pregata di assistere al recupero. Il materiale viene quindi caricato su un camion de *La Stampa* e portato al Commissariato di P. S. di Borgo Po, dove il dottor Casale, lo riceve in consegna e lo fa trasferire in luogo sicuro. Altri agenti si recano sul posto con i vigili del fuoco per continuare l'opera di ricerca. Con ogni probabilità il fiume renderà ancora altre armi. Dalla prima inchiesta si ritiene che si tratti di un deposito di cui qualcuno ha voluto liberarsi nei giorni scorsi.

### E' un ferrarese, ha tre figli, abita in v. Scarlatti, 29

## Fuochista della Montecatini in lizza per un tesoro

La notizia giunta da Roma del favoloso tesoro (324 miliardi oro) che da 128 anni attende un proprietario, ha suscitato un mondo di speranze in quanti portano il nome di Bonetti e ritengono di avere nei propri ascendenti un Claudio.

Sembra — scrivono da Roma — che le indagini sugli eredi si stiano concludendo e che una famiglia Bonetti residente nella Capitale, possa provare i suoi diritti alla successione. Ma altri Bonetti sono in movimento e non si arrestano: ci sono in ballo 324 miliardi oro; quindi essi dicono, ce ne sarà per tutti i Bonetti di questo mondo.

Anche Torino ha il suo candidato: è tale Ugo Bonetti fu Giuseppe, nato a Cicanile-Copparo (Ferrara) il 1° settembre 1898. Da 24 anni risiede con la famiglia a Torino in via Scarlatti 20, ed è fuochista alla Montecatini. Egli è padre di tre figli: tutti lavorano: il maggiore ha 26 anni e la più piccola 16. Ugo Bonetti ha provato una forte impressione leggendo la notizia riportata da *Stampa Sera*: il cuore gli si è aperto alla speranza.

— *La fortuna gioca tanti scherzi* — ci dice sorridendo — *ed io comincio a credere di poter essere uno dei suoi favoriti.*

— Avevate già sentito parlare dei vostri di un Claudio Bonetti emigrato nel Madagascar e che addirittura ne aveva sposato la cugina?

— *Non proprio a questo modo. Posso dire con sicurezza questo: mio nonno, nelle sere d'inverno, quando noi ragazzi ci stava vicino e lui attorno al grande camino, ci raccontava sempre di un suo parente che aveva lasciato la nostra terra ed era andato lontano, verso un'isola grandissima dove l'oro si guadagnava a palate.*

— E parlava proprio di un Claudio?

— *Noialtri non ne facevo. Noi ascoltavamo ragazzi e lo ascoltavamo credendo narrasse favole per farci divertire. Il nonno ripeteva sempre che un giorno saremmo stati ricchissimi, che il lontano parente ci avrebbe mandato sacchi d'oro. Intanto attizzava con un ferro il fuoco e le faville che si sprigionavano cadevano inghiottite dalla nera cappa del camino. Fino ad ora solo quell'oro ho veduto, ma adesso dopo aver letto quella notizia comincio a credere che forse il nonno aveva ragione.*

— Cosa fate per far valere i vostri diritti?

— *Scriverò a Ferrara. Cercherò di ricostituire il nostro albero genealogico per provare che dal nostro ceppo sono germogliati un re e un principe e, quel che più conta, che abbiamo ragioni da vendere per conservare ai miliardi del Madagascar.*

### Recuperato il tesoro della Sovraintendenza d'Arte

La Sovraintendenza bibliografica per il Piemonte denunciava pochi giorni addietro alla polizia la sparizione dalla propria galleria di alcuni veri tesori di arte antica, di valore difficilmente stimabile. Fra l'altro, erano stati sottratti otto pisanine d'argento di formato centimetri 13 per 10, rappresentanti una «piccola Passione di Gesù Cristo», contenuta in un libro raro ed opera del celebre tipografo francese sedicesimo Callot; e mancavano pure molti rotoli di pergamene arabe, con arabeschi interessantissimi, del 10° secolo.

Delle indagini si incaricava il dott. Fatta, il quale, fiutando nelle siciliano amante di architettura, accompagnato dal brigadiere Scalfaroni, si metteva in contatto con altri amatori. Gli oggetti cercati venivano trovati presso un antiquario di Genova, Isio Augusto Parodini; il dott. Fatta si contraffaceva l'acquisto e successivamente li sequestrava. Il Parodini riusciva tuttavia a diminuire la propria buona fede: aveva ricevuto le preziose antichità dal padre, stimato commerciante, per quali vio non è dato sapere.

### Trovato il corpo del Remondino

## Tagliatisi i polsi si buttò nella Pellerina

Nelle acque del canale Pellerina, all'altezza di via Salabertano, i vigili del fuoco hanno ripescato stamane alle ore 11,30 il cadavere del ventiquattrenne Michele Remondino, abitante in corso Francia numero 251.

Il Remondino si era uccisa tre giorni or sono tagliandosi le vene dei polsi con un coltello, trovato poi lungo la riva, e buttandosi nel canale dal ponte Pietro Cossa. Pare che il tragico gesto sia dovuto a squilibrio mentale, poichè il giovane, mesi addietro, era stato vittima di un incidente sul lavoro che ne aveva alterato lo stato psichico.

### Trebbiatore morto con la gamba stritolata

All'ospedale Mollette è deceduto stanotte il bracciante Severino Grande di Lorenzo, da Carignano. Il poveretto, che aveva appena 21 anni, era stato colpito nel pomeriggio di ieri in gravissime condizioni per una raccapricciante disgrazia sul lavoro. Si stava trebbiando in una cascina di Osasio ed il Grande era sulla macchina per immettere i covoni nella bocca degli sgranatoi. Ad un tratto, il poveretto scivolava ed il suo piede sinistro veniva stritolato dai rulli mossi a velocità vorticosa. Un urlo straziante sovrastava per qualche attimo il frastuono della macchina: la gamba del Grande veniva completamente maciullata e staccata dal busto alla altezza della coscia.

La trebbiatrice veniva subito fermata e il giovane liberato dalla tragica posizione veniva trasportato alla Mollette.

### Manifestazione di reduci

Domenica prossima la sezione regionale dell'Associazione veterani e reduci garibaldini, formata dai veterani delle campagne di Grecia, Albania, Argonne, Italia e dei reduci della gloriosa divisione Garibaldi (Tartisone e Venezia) svolge un raduno regionale intersezionale, al quale parteciperanno pure rappresentanze di altre regioni. In tale occasione, a Palazzo Madama, verrà consegnata alle sezione la nuova bandiera di cui è madrina Laura Dav'd nipote di un veterano garibaldino torinese.

La manifestazione si svolgerà con questo programma. Ore 10: Adunata al monumento a Garibaldi. Deposizione di una corona di alloro della città di Torino e dell'Associazione garibaldina Formazione del corteo. Ore 10,30: Sfilata del corteo per corso Vittorio Emanuele, via Roma, piazza Castello, Corso Re Umberto, corso Regina Margherita, corso Giulio Cesare, via Cigna, corso Casale, via Nizza, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello. Ore 11: Arrivo a Mondo della Luna» col.

### BORSA

Riunione inespressiva e vuota di affari. L'apertura è leggermente indebolita e il mercato risulta depresso nel periodo centrale della riunione, intervista una leggera ripresa dopo metà Borsa, ma con l'avvicinarsi del listino la quota si è nuovamente pesante. Le chiusure sono compilate con perdite generali dalla precedenti. Nei Titoli di Stato Rendite e Redimibili risultano arretrati; nei Buoni del Tesoro prevale una lieve ripresa. Il dopo Borsa abbonato si manifesta coi prezzi di listino. Le azioni Ferrovie Meridionali sono trattate su quotazione. Diritti: Italgas 2,25, Fiat 60, Bastogi 200; Linoleum 30, Meridionali elettriche 11.

**Cambi ufficiali per l'apertura:** Londra 1016; New York, versamento 874 7/8, chèque 877 7/8; Svizzera 191.

**Prezzi informativi delle valute:** Sterlina oro 3600; Marengo 3600; sterlina unitaria 1023; Dollaro carta 580; Franco svizzero 195; Franco francese 166.

| Titoli | ö | ÷ | Titoli | ö | ÷ |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,50 | 71 — | 71 — | Cotonif. | 71 — | 71 — |
| Rend. 5% | 80 — | 79 75 | Ceramiche | 670 — | 665 — |
| » n. a. | 82 25 | 82 — | Ceruti | 318 — | 310 — |
| Rend. 3,50 | 89 50 | 88 75 | Fiat | 270 — | 265 — |
| » n. a. | 70 — | 69 25 | Isotta | 1750 — | 1750 — |
| Rend. 5% | 91 85 | 91 60 | Lanif. | 586 — | 567 — |
| » n. a. | 91 75 | 92 — | Riva | 285 — | 280 — |
| Rend. 5% | 89 75 | 88 75 | Ambib. | 295 — | 290 — |
| » n. a. | 89 75 | 88 75 | Ansaldo | 4700 | 4680 |
| Rend. 5% | 71 — | 70 60 | Ilva | 2125 | 2000 |
| » n. a. | 71 25 | 70 75 | Ilva | 3000 | 3000 |
| » 5% | 88 — | 88 05 | Cantieri | 640 — | 660 — |
| » n. a. | 88 10 | 88 10 | Cantieri | 1200 | 1150 |
| Rend. 6% | 99 80 | 99 80 | Cantieri | 175 — | 170 — |
| » 5% | 100 — | 99 90 | Cantieri | 1035 | 1010 |
| » 5% | 99 90 | 100 15 | Navigaz. | 257 — | 250 — |
| » 5% | 100 25 | 100 25 | Cuoiami | 1005 | 990 — |
| » n. 3 | 95 50 | 96 — | Unione | 520 — | 525 — |
| Rend. 5% | 99 90 | 100 10 | Fabbr. | 3000 | 2990 |
| Fondiar. | 294 — | 300 — | Fabbr. | 3025 | 3050 |
| Fondiar. | 450 — | 450 — | Fornit. | 5100 | 5100 |
| Fondiar. | 496 — | 496 — | Fornit. | 700 — | 695 — |
| Fondiar. | 635 — | 640 — | Fornit. | 9000 | 9000 |
| Fondiar. | 725 — | 720 — | Italia | 109 — | 109 — |
| Fondiar. | 805 — | 805 50 | Manifat. | 2900 | 2900 |
| Fondiar. | 348 — | 340 — | Manifat. | 650 — | 647 — |
| Fondiar. | 352 — | 340 — | Manifat. | 800 — | 785 — |
| Fondiar. | 442 — | 448 — | Manifat. | 55 — | 55 — |
| Fondiar. | 467 — | 467 — | Manifat. | 390 — | 389 — |
| Fondiar. | 390 — | 389 — | Manifat. | 300 — | 300 — |
| Fondiar. | 332 — | 332 — | Manifat. | 585 — | 550 — |
| Fondiar. | 330 — | 330 — | Manifat. | 450 — | 450 — |
| Fondiar. | 400 — | 400 — | Manifat. | 575 — | 575 — |
| Fondiar. | 929 — | 925 — | Manifat. | 140 — | 139 — |
| Fondiar. | 1656 | 1670 | Manifat. | 1030 | 960 — |
| Fondiar. | 9600 | 9200 | Manifat. | 430 — | 430 — |
| Fondiar. | 1900 | 1900 | Manifat. | 5600 | 5600 |
| Fondiar. | 2240 | 1755 | Manifat. | 8025 | 7900 |
| Fondiar. | 1750 | 1750 | Manifat. | 2900 | 2850 |
| Fondiar. | 29 675 | 29 85 | Manifat. | 750 — | 750 — |
| Fondiar. | 1140 | 1112 | Manifat. | 2850 | 2800 |
| Fondiar. | 445 — | 437 — | Manifat. | 1940 | 1940 |
| Fondiar. | 319 — | 318 — | Manifat. | 1020 | 970 — |
| Fondiar. | 300 — | 302 — | Manifat. | 495 — | 490 — |
| Fondiar. | 2350 | 2280 | Manifat. | 3400 | 3500 |
| Fondiar. | 1995 — | 1990 — | Manifat. | 4000 | 4000 |
| Fondiar. | 1725 — | 1680 — | Manifat. | 3000 | 3000 |
| Fondiar. | 1330 — | 1320 — | Manifat. | | |

### RADIO

**RETE ROSSA:** ore 18,30: Musica da ballo - 19,30: Università Marconi: 19,50: Voci minori di montagna - 20,15: Notizie sul Giro di Francia - 20,30: Giornale - 21: Teatro che vai proprio che trovi - 21,55: Canzoni e ballabili d'oggi - 22,10: «Cercolo» radiofonico di Dolce Lenti - 23,10-0,15: Voli sulle Alpi.

**RETE AZZURRA:** ore 18,30: Pagine scelte dall'opera «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Dal cine sul Giro di Francia - 20,45: Melodie d'ogni tempo - 21,10: Musiche di Franz Allan: Salve di «Rienzi»; Quadro e finale dell'opera «La leggenda di Guglielmo» - 22,30: Melodie del Golfo - 23,30: Giornale - 23,50: Musica da ballo - 24-0,15: Ultime.

### Echi di cronaca

**NON SOFFRIRE LA FELICITA'** chi non digerisce e soffre di acidità, bruciori, crampi di stomaco. Ma digerisce perfettamente — e quindi si assicura almeno la base della felicità — chi usa Pirimido dopo i pasti. In tutte le Farmacie.

**MALATERRA** ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 22 e via Milano 14.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Torino, Ideal, Alfieri, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V., Romano, Monviso, S. Paolo.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

**Luisa Cocchetti Barcucci**

lasciando nel profondo dolore il marito, la figlia, il genero e il suo adorato nipotino. Unita al dolore della famiglia la Signora Nella Pontecchi che l'ha assistita amorevolmente e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Artisti 14.

Europa Pompe Funebri Candellaro - Tel. 41-238

### TEATRI E RITROVI

**Romolo:** ore 21,10 Nuova rivista «nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, F. Tamagno.

**Gir. Amar** Giardino della Cittadella: 2 spettacoli ore 16 e 21. **Esposizione Valentino:** ore 21,30 Spettacoli di danze e canti.

**Eden Danze** p.za Statuto v. Garibaldi, tel. 44-765: ore 21: Danze. Orch. Casiroli; canta Bellati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 42-833) ore 21-1 Orch. Florida di Stella da P. Parenzo canta A. Deboli. **Bally Club** (p. C. Felice, t. 40-506) danze straniere. Orchestra Leone. **Gran Sarla** terr. Chalet Valentino: danze sirena Orch. Zanchi, 60-336. **Riding Club:** Tratten. Domenica corso M. D'Azeglio 36, tel. 55-936. **Varesio Bar.** c. D'Azeglio (Valentino) Buffet cottimo: Ogni sera alle 5 spettacolo jugoslavo alla parigina. **Chalet Valentino:** ore 21-1 Orch. M. Lotti. Serata gruppo Aquilotti. **Lolotta Danze** (Valentino) Orch. Clerici. Ingresso gratuito. Ore 21 **Lido Bay** c. Moncalieri 58: Di Cunsolo sua orch. Canta Beltrami. **Rotonda Danze Moda:** ore 21: Orchestra Carabello.

**La Serenella:** ore 21 Orch. Serafini. Canta Pina Aurora.

**Asara Giardino Danze** v. S. Pio 5 ore 21: Serenata e i suoi astri. **Pagoda:** ore 21: Orchestra Quaresa

**PAGODA DANZE VALENTINO**

Questa sera

**FESTA DELLA FOTOGRAFIA**

organizzata per lo Studio fotografico Internazionale. Alle più belle intervenute una fotografia gratuita che servirà per partecipare al Concorso Cl.Vi.Emme per *Miss Italia* e *Miss Sorriso*.

**Questa sera all'**

**EDEN DANZE**

(piazza *Statuto, telefono 44-765*)

**l'Elegante Venerdì dei Giornalisti** con la distribuzione di profumi e Prodotti della *Rumianca*.

**LA FLORIDA CLUB**

organizza per stasera sui suoi terrazzi una *Serata di Gala* in onore degli Ufficiali della *Divisione Cremona*.

**CHALET DEL VALENTINO**

*Danze — Telefono 60-390*

Questa sera grande **Serata Gratis** con distribuzione di cioccolatini a tutte le donne e sorteggio premi offerti dalla Ditta *Gratis*.

**RIDING CLUB**

*Corso M. D'Azeglio 36 Tel. 55-936*

Domenica 11 luglio Gran Serata *Artem Chemical New York*. Ricchi premi agli intervenuti. Orchestra *White Boys*. Canta *Claudia Aurora*. Organ. Club Sonb. Tutte le sere trattenimenti danzanti.

### CINEMATOGRAFI

**Astor:** «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne. Pomeriggio L. 139, Serale L. 200.

**Cinque:** «I re del Ring» Joe Louis, Sullivan, Carnera. Pl. 150, gall. 200

**Doria:** «Roma città aperta» con Anna Magnani. Prezz. L. 80-130.

**Metro-Cristallo:** «Sorveglianza speciale» Robert Taylor, Lana Turner. - 14,45 - 17 - 19,50 - 21,45

**Nepoti:** ore 21,15 Nuova rivista e nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, F. Tamagno.

**Vittoria:** «Tre sorelle innamorate» Colette Joyeux, Adriana Benetti, L. Jourdan. - L. 130-200.

**Augustus:** «E' arrivata la felicità» G. Cooper, J. Arthur. 80-130.

**Aurora:** «Mondo della luna» col. **Brasile:** «Dove sta Zazà?». **Palermo:** Bisogno perduto. Gialli. **Sociale:** «Shakespeare» Mc Murray.

**Astra:** «I miserabili» Gino Cervi. **Esattore:** «Monsieur Beaucaire». **Olimpia:** Tamara, figlia steppe. **Manzoni:** «Capitan Kidd».

**Odeon:** «Taverna delle stelle».

**Colosseo:** «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, A. Marshall.

**Piemonte:** «La città del peccato».

**Moderno:** «La baia di Hudson».

**Italia:** «Calcutta» Alan Ladd.

**Cobianchi:** «Giuramento» Film russo da Sholem Aleichem alla vittoria '40.

**Apollo:** «Zorro» Reed Hadley.

**Edera:** «Sette uomini perduti».

**Lucento:** «Passaporto per Suez».

**Roma:** «L'esiliato».

**Imperiale:** «Ciao amici». Varietà.

**Italiano:** «Monsieur Beaucaire».

**Vinzaglio:** Cercatori d'oro Crosby

**Esperia:** «Eugenia Grandet» Valli

**Cines:** «Il grande sonno».

**Fratelli:** «Signor Alibi» e Varietà.

**S. Paolo** Matrimonio all'ore dell'aperitivo.

**V. Venezia:** «I cavalieri assassini».

**Corallo:** «Musica indiavolata».

**Crispi:** «Paludi della morte».

**Madama** Romanzo di Milford. V

**Ferrini:** «Tamara, figlia steppa».

**Adua:** «Dominatore del mare» D. Fairbanks e Rin Tongi-Alberti.


Stemag
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
ASCIUGABIANCHERIA
E TUTTI GLI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
VENDITA Via Cernaia, 11 - Telefono
STEFANO MAGGIANI & C. SOCIETA' p. AZ.
SEDE VIA MESSINA, 32 - Telefoni 20-071 - 72 - 73

SCANDINAVIAN AIRLINES SYSTEM
ABA - DDL - DNL
Con i nuovi apparecchi DC 6 il più celere collegamento con TEHERAN in 9 ore e 20 min.
Servizio diretto per ISTANBUL in 5 ore e 30 min.
Linee per il SUD AFRICA la SCANDINAVIA e coincidenze per tutto il mondo
Informazioni e prenotazioni: via L. Spallati, 40 - ROMA

ROSSETTO PER LABBRA butler's INDELEBILE LUCENTE
CAPSULA BIANCA: per labbra normali
CAPSULA NERA: per labbra delicate
CONFEZIONE SPECIALE ESTIVA
Novità assoluta per igiene, estetica, facilità ricambio
Ricordate: BUTLER'S (S. Francisco Calif.)
Esclusivisti: Concessionari BUTLER CH. Co.
Via Pietro Micca, 18 - TORINO

Mal di denti?
1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

ORO BRILLANTI GIOIE - ARGENTERIA VARIA ROTTAMI
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGERIA PONCHIA
Corso Vittorio Emanuele, n. 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

VACANZE
Esodo, evasione dalle consuete abitudini. Preparativi, viaggi. E poi, la spiaggia, la pineta, la prateria ombrosa... Sale di albergo affollate. Su molte tavole, la benefica boccetta del Proton.
(109

ANTIPIROSOL
ANTIACIDO DIGESTIVO ANTIFERMENTINO
DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITA' BRUCIORI
FERMENTAZIONI INTESTINALI

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-CALIBRO-MICROMETRI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

Amaro Cora
ESPOSIZIONE
PARCO DEL VALENTINO
Mostra del Comune, del Folklore italiano, della Dolciaria, della Radio, dell'Edilizia
SPETTACOLI GRATUITI
Ingresso all'Esposizione L. 50
ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose + delle alimentari e sessuali - INTERNO MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20 fest. 11-12

"Frizz" "Gioda"
POLVERI PER BEVANDA FRIZZANTE
ARANCIO-LIMONI-GRANATINA-MENTA-ECUADRAMENTA-CAFFE'
PRODOTTI gillio TORINO

OSTETRICA BOCCASSINO
Visite tutti i giorni. Festivi 1 festivi

Teatro REPOSI
QUESTA SERA - Ore 21,15
SERATA IN ONORE
di
PINA RENZI
che si esibirà nel suo repertorio nella NUOVA EDIZIONE
di
7 GIORNI a MILANO
di Spiller e Carosso
Il più grande successo del 1948
La SERENISSIMA offrirà un omaggio floreale alla signora intervenuta
Sabato 10, alle ore 21,15
Domenica 11, alle ore 16 e ore 21,15
ULTIME REPLICHE

DOMANI al CORSO
IL PIÙ GRANDE FILM D'AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI
con FRANCES GIFFORD TOM NEAL
LA FIGLIA DELLA JUNGLA
Regia WILLIAM WITNEY
Platea L. 139 - Galleria 200


### SPETTACOLI

## Le figlie del libraio

(Tre sorelle innamorate, di M. Allegret)

Jeanneau Pernard Blier, cui il film deve l'episodio più [illegible], gag che con solo un po' d'invenzione, poteva diventare irrestistibile, quello del medico a consulto nella sala della semaldea. Louis Jourdan, il compagno della Valli nel *Cosa Folpaline*, e Gerard Philipe, la «rivelazione» di *Le diable au corps*, completano, col vecchio André Lenaux, un libraio di molto sapore, la serqua degli attori che interpretano amabilmente questa piacevole filmetto. l. p.

Un libraio, con bottega e bancarelle sul lungo la Senna, ha quattro figliuole una più carina dell'altra. La terzogenita Rosi, prende una cotta solenne per il fidanzato della seconda maggiore, e poichè costui non la dà retta, ella cerca di scuotergli con la minaccia di uccidersi. Il giovinotto la crede, si spaventa, e manda un tizio, un medico facile ai raffreddori, a impedire di compiere il folle gesto. Il medico, in ragazza e il giovine, passano una notte avventurosa, scorrazzando in motocicletta e capitombolando in uno stagno. Intanto nella casa del libraio si smania per l'assenza prolungata della piccola Rosi, e le sorelle e il padre fanno gran congetture. La mattina dopo il buon medico riconduce all'ovile la piccerella smarrita, e perchè Rosi si noti debba aver colto con la sorella, si offre come capro espiatorio. Sapendo di esser lui l'uomo per il quale la ragazza valeva togliersi la vita, sia prima il padre e più tardi anche la sorella maggiore le foglia, e ben rabbiati nel padre e la sorella della maggiore il «gusto» di Rosi viene in luce, come pure che durante una festa di ballo la sbarazzina ha colto un idolo sulle labbra del giovane. L'onesto libraio piglia il partito di acquietare Rosi in una seguita campagna, ma ancora una volta il medico, con un tratto generoso si adopera per il bene di tutti, e i fidanzati fanno la pace e il padre perdona a quella testolina calda di Rosi.

E' una tenue commediola, ma narrata con un garbo squisito dal regista Allegret e dall'autore della sceneggiatura e dei dialoghi, Achard. Della sorelle innamorate la nostra Benetti è la più bella, Odette Joyeux la più espressiva, in tutto sono quattro, dormono nella stessa camera, e sono corrive a mostrarsi in *deshabillé*. Il medico è lo


CIRCO AMAR
Giardino della Cittadella
Oggi 2 rappres. ore 16 e 21
Prenotazioni al Botteghino del Circo — Telefono 44-900
Visita continuata allo Zoo
Domenica 11 corr. ultimo giorno

Columbia estivo
(Lato ex cisl)
Strada del Righino, Valsalice
Tel. 582-325 - Tram 13
Numeri d'attrazione
Scelto servizio ristorante

CLUB NOTTURNO della Rotonda Moda
Tutte le sere alle 22
Attrazioni internazionali
Orchestra M.o Leona

TORINO
oggi un film Paramount
con RAY MILLAND e TERESA WRIGHT
La donna di quella notte

AUGUSTUS
GRANDI RIPRESE
E' arrivata la felicità
di Frank Capra con
GARY COOPER
JEAN ARTHUR
Platea L. 80 Galleria L. 120


### PASSATEMPI

GIOCO DELLE 6 LETTERE

1. essere più corretto, oppur di lusso
2. due correnti nel mar; fiusso e riflusso
3. latte calcareo grigio ed argilloso
4. il San Giuseppe fu in senta Roma
5. fu, per la Francia, come il nostro (Piave
6. si dimostrab

# Il tabacco maledetto

Arrotolandosi una sigaretta, egli meditava di uccidere Lora. Pensò, mentre toglieva un foglietto bianco dal libretto che portava sempre nella tasca interna della giacca: «Seduta su quello stesso divano, sorrideva lieti a lui, esattamente come sorride a me ora». E un furore terribile gli fece tremare le mani.

Mise un po' di tabacco sul rettangolino di carta, e intanto guardava la finestra che dava sulla scala di sicurezza. Era aperta. Nessuno l'aveva visti entrare e infilare la scala principale: se nessuno lo vedeva uscire, la polizia avrebbe attribuito il delitto all'ormai famoso «maniaco delle scale di sicurezza», il misterioso assassino imprendibile di una mezza dozzina di donne. Quanto a lui, niente nella sua vita fino allora irreprensibile poteva attirargli il minimo sospetto.

Il nervosismo dell'uomo colpì finalmente la donna che cercò, con un fiotto di parole, di distrarlo.

«Dick, attento a non buttare il tabacco sul tappeto. Perchè non usi sigarette comuni, dimmi!».

«Non mi piacciono. Ho sempre fumato questo».

«Sospetto che ti piaccia soprattutto il fastidio di confezionarle!». La sua voce giocherellava, inquieta, con i flaconi, le scatole e i vasetti della toletta.

«A proposito», riprese, loquace. «Sai che cosa mi è capitato oggi? Da quanto tempo, dimmi, adopero *Péché Gaillard*?».

«Da tre anni. Fui io a regalartelo per primo, il tuo profumo!».

Ma non le aveva regalato il grosso flacone intagliato che ornava, da Natale, la toletta lucente. L'aria della camera era imbevuta del profumo capzioso, violento. Lora usava mettersene dietro le orecchie e sulla nuca, perchè, quando lui la baciava... Le dita dell'uomo torsero, violente, la sigaretta che tentava invano di arrotolare.

Sdraiata sul divano, la donna si carezzava con le mani bianche le onde morbide dei capelli: la vestaglia di seta le si apriva scoprendo le spalle e le braccia statuarie.

«Fosti tu, certo, caro!» rise, lanciandogli un'occhiata propiziatrice. «Ma il mio racconto, dicevo di quella lettera che mi è arrivata con la posta di stamane: una réclame, figurati. Mi si prega di provare *Péché Gaillard* servendomi del campione incluso: poche gocce su un quadratino di carta assorbente». Sempre ridendo glielo gettò: «A me che in tre anni ne avrò consumato dentro di litri! Non è buffo?».

Egli ridusse il campione in una pallottola. «Già. Fa ridere. Come tutto ciò che ti dà io. A confronto dei regali che ricevi da *lui*!».

«Dick! Che dici? Che... che cosa vuoi insinuare?».

«Lo sai benissimo. La tua pelliccia nuova, intanto...».

«Ma, caro, ti ho detto che si trattava di un'occasione...».

«Già; un'attrice rovinata costretta a liquidare per un prezzo di fame. Peccato che ta l'abbiano invece venduta tre settimane fa nuova fiammante, per tremila dollari, da D'Ora. L'ho saputo oggi!».

«Dick, ti giuro...».

«E la collana? E' falsa, secondo te. Ma anche di quella ho appurato il prezzo e l'origine».

«Caro, sono pronta a...».

«Ma sì. A dirmi altre cento bugie. Da molti mesi il denaro che ti devo anmazzandomi di lavoro nell'illusione di pagare il tuo lusso, ora per te come queste poche gocce di profumo su un pezzo di carta assorbente. L'altro, *lui*, può pagartene flaconi giganti! E ora provami, se ti riesce, che *lui* non ti domanda niente in cambio».

Ricordò, per fortuna, di non fumare la sigaretta; se la mise in tasca invece. Quando si alzò, vedendogli negli occhi una espressione spaventosa Lora volle gridare, ma non fece in tempo...

* * *

Nessuno lo vide scendere la scala principale. Per la strada accese la sigaretta; calmatosi un poco riuscì a ringoiare conservando un contegno normale.

L'interrogatorio della polizia fu una tortura, ma non gli cavarono nulla di bocca.

«Dev'essere stato il «maniaco», suggerì calmo. I giornalisti si buttarono entusiasti su quella pista.

Rimesso in libertà, ridiscese lento la strada. Faceva uno sforzo enorme per non battere i denti. Ogni notte, da quel giorno, sognava Lora, la rivedeva il viso nell'attimo tremendo. Forse, se riusciva a resistere ancora un poco l'avrebbe dimenticata...

Arrotolò una sigaretta e aspirò una boccata di fumo. Per un attimo fu convinto che avrebbe gridato. L'orrore, la nausea di quell'attimo in cui si era chinato, deciso al delitto, su Lora, lo avevano rinfrescato, cento volte più acuti. Ristette, impietrito, fissando senza vederli i passanti, i tassì, le vetrine illuminate. Per una frazione di secondo la sua anima era stata respinta in quella stanza semibuia, col cadavere della sua vittima...

«Era la sigaretta! Subito dopo il delitto il profumo di Lora gli aveva colpito le narici. Ieri, ogni volta che fumava, la ossessione si riproduceva.

La cosa è naturale, deputato, si ripetè, decise a conservare la calma. Era rimasto così a lungo nella stanza di Lora, quel giorno: forse la sua provvista di carta e di tabacco si era impregnata di profumo.

Buttò via ogni cosa e rinnovò la provvista. Ma ebbe paura di fare l'esperimento per la strada. Rincasato, arrotolò una sigaretta e l'accese con lentezza. Fissava il muro con un viso di maschera folle: debolissimo, ma chiaro, il profumo gli aleggiava intorno, rinvocando il delitto.

«I profumi sono cose terribili» pensò. «Ti squarciano l'anima. Le rose della notte in cui morì mia madre... I lillà sotto la pioggia: primo amore, innocenza, desiderio di purezza e di onestà... Ora, ogni volta che aspirerò un profumo, mi sembrerà di riconoscere *Péché Gaillard*... Dio, abbi misericordia di me! E' perchè mi accingevo a fumare, quando... è perchè uscii fumando...».

Smise di fumare finchè ne ebbe la forza: poi lo stato dei suoi nervi lo spinse a bere. Si ubriacò un paio di volte, inutilmente. Sapeva ormai che senza il sostegno del fumo avrebbe perduto il controllo di sè e confessato ogni cosa. Era in un bar, quando si decise ad arrotolarsi una sigaretta: vide un uomo, nel fondo, che si riempiva la pipa. Un'idea astuta lo colpì: «Me ne farò dare un poco da quell'estraneo: il suo tabacco non sarà maledetto, speriamo!».

Riempì il suo foglietto con il tabacco dell'uomo e accese la sigaretta con una mano tremante come la luce su leggeri capelli biondi...

Aspirò il fumo e attese un secondo: poi, improvvisamente, il suo viso si fece grave e immobile. Il profumo era così forte che egli vedeva, udiva, sentiva di nuovo tutto...

«Ho accusato un pazzo» disse senza tremare alla polizia. «Non mi sbagliavo: sono sicuro ormai di essere pazzo. Sono impazzito da quando uccisi Lora, da quando la sua ossessione mi perseguita. Ma questo cose nessuno può capirlo!».

Lo frugarono, com'è naturale, prima di portarlo dentro. Non trovarono nulla, nulla di pericoloso, cioè; sobbarcò a un agente capitato lì mano con cui strinse una sterlina.

«Si direbbe un tipo normale» osservò costui, rivolto a un collega. «Ma che ne dici? Perchè mai porterà questo nel taschino?».

E tese sul palmo della mano una pallottola di carta assorbente impregnata di un forte profumo che l'uomo si era fiutato alla cieca nella tasca dove teneva la carta per le sigarette: la famosa réclame di *Péché Gaillard*...

**Jerome Barry**

Un curioso modello presentato da una Casa romana alla rassegna di Alta Moda sulla spiaggia dell'Excelsior del Lido di Venezia. Gonna di rayon nero, costume in due pezzi rosa e cappello di paglia di foglia messicana con guarnizioni di frutta di stagione

## I PROCESSI CURIOSI

# NOVE E PIU' SPILLI nel corpo d'una ragazza

### Da un'accusa di stregoneria a una ipotesi di isterismo - Interpellata anche una chiromante - Tutto si conclude con un rinvio a giudizio per reato di calunnia

**FIRENZE**, luglio.

Dimanzi il Commissario di P. S. di Santa Croce, sedeva il 26 luglio 1946 una ragazza dall'apparente età di quindici o sedici anni. I suoi dati anagrafici la rivelavano venti. Era mingherlina, pallida, senza attrattivo. In presenza del padre, Maria Grazia Balocchi raccontava, a frammenti, ma con sicurezza e con precisione di particolari, una strana storia che risaliva a sei anni addietro.

Allora quattordicenne — [illegible] nel 1940 — la piccola Maria Grazia, recandosi quotidianamente alla scuola delle Suore Dorotee, passava da Borgo Allegri. Al numero 10 di Borgo Allegri, attraverso i vetri di un occhio della bottega artigiana, vide un giorno due donne, una anziana, l'altra più giovane. Si sentì, non sa spiegare come e perchè, attratta verso le [illegible]. Superò la soglia della bottega, la più anziana la prese in braccio, e la bimba si accorse di svenire. Al risveglio, si trovò in un'altra delle stanze che facevano parte del piccolo appartamento cui la bottega dava ingresso, in presenza della seconda donna, giovane e bionda. Le vesti di Maria Grazia erano in disordine, la ragazza avvertì un senso di freddo all'addome. Fu diffidata a non raccontare nulla e a ritornare, altrimenti sarebbe stata uccisa. Ritornò più volte in Borgo Allegri 19, riportando sempre le medesime sensazioni.

Frattanto la fanciulla deperiva, denunciando vaghi malori. Un stesso giorno dell'interrogatorio di Maria Grazia da parte della polizia, il dott. Sauci Buonamici, sottoposta la ragazza a visita medica, avvertiva la presenza di corpi estranei, rigidi, in corrispondenza dell'addome e delle gambe. Venivano estratti tre aghi da cucire che si trovavano alla superficie, poi altri sei in profondità, in totale nove aghi da cucire.

Apparendo così le categoriche accuse di Maria Grazia Balocchi contro le due donne di Borgo Allegri, confermate dalla prova, per così dire obbiettiva, della presenza degli aghi, Martina Ines Pecori Nencini e Berta Gahde vennero arrestate per supposta ipotesi di stregoneria a danno di Maria Grazia Balocchi. Poichè il codice penale non prevede apertamente il delitto di stregoneria, l'imputazione concretata a carico delle due donne fu quella di lesioni gravi. Ma quale il motivo delle strane lesioni? L'articolo della legge si piegava verso la metafisica.

La fantasia della folla identificò gatti neri e misteriosi alambicchi nei poveri locali adibiti dalle due donne o da un figlio della Nencini ad uso promiscuo di abitazione e di laboratorio artigiano, nel popolare rione fiorentino. Fu persino raccolta la ipotesi che, essendo una nuora della Nencini affetta da [illegible] epilettiche, la donna avesse tentato di «stregare» la giovane, nell'intento di liberare la congiunta dalla sua infermità. Maria Grazia aveva protestato, infatti, che durante le sue visite in Borgo Allegri, alle la moglie di Vinicio Nencini, mentre cadeva in preda a convulsioni.

Il magistrato che si recò alle carceri di Santa Verdiana per interrogare le detenute, non era un discendente spirituale di Torquemada, e porse orecchio più benevolo alle spiegazioni della Nencini e della Gahde che alla storia dei gatti neri, dei magici filtri, della stregoneria. «E' vero — si difesero le imputate — qualche anno addietro si è affacciata alla nostra bottega, Maria Grazia Balocchi. Non ci sembrò cattiva, ma notammo in lei certe stranezze: si serdeva lungo la [illegible], entrando tra [illegible] da noi, una volta si parò dinnanzi alla vetrina a far boccacce; una di noi seguì la bimba per scoprirne il domicilio, e informò del fatterelli accaduti la mamma, raccomandandole di tenere d'occhio la figliuola. Così un giorno, la signora Balocchi sorvegliò, alla [illegible] volta, la ragazza, la vide entrare da noi e la sorprese. Da allora, e sono passati parecchi anni, non abbiamo più saputo nulla di Maria Grazia e della [illegible] famiglia».

Per quanto la madre della «stregata» insistesse accanitamente nelle accuse, Martina Pecori Nencini e Berta Gahde furono messe in libertà, pur continuando l'inchiesta giudiziaria a loro carico. Restava da risolvere l'incognita dei nove aghi trovati nel corpo della ragazza e il giudice istruttore chiese aiuto alla scienza. I periti sono gli [illegible] ai quali la giustizia ricorre — ha detto Carnelutti in una sua arringa — quando non vede abbastanza chiaro.

«Troppo tempo è trascorso — ha spiegato il prof. Leoncini — dall'epoca alla quale la paziente fa risalire le misteriose pratiche attribuite alle «streghe» di Borgo Allegri, perchè sia possibile l'accusa contro le due donne. Gli aghi non hanno potuto restare confitti tanto a lungo, senza danno, nelle membra di Maria Grazia».

Le argomentazioni della scienziato trovarono, d'altronde, una non equivoca conferma in una successiva strabiliante scoperta. Nelle parti del corpo di Maria Grazia che già erano state accuratamente esaminate, si rinvennero nuovi aghi. Chi li poteva aver introdotti? Non certo le accusate, le quali, detenute com'erano, non avevano avuto nessun contatto con Maria Grazia. Si trovò anche uno spillo, e fu agevole concludere che la mano ma Maria Grazia si conficcava gli aghi nelle membra. Utilizzò persino lo spillo, quando non ebbe più aghi a sua disposizione. La ragazza era un soggetto isterico, spinta dalla necessità di creare inganni, indifferente al dolore delle lesioni che si produceva, per la parziale soppressione della sensibilità, una specie di anestesia provocata dallo stesso male che l'affliggeva.

A questo punto, le imputate divennero tre. L'accusa cioè l'addebito di calunnia contro Maria Grazia, mentre frattanto non prosciolgo la Nencini e la Gahde. La giustizia rapidamente travolge l'innocente nel suo ingranaggio, ma soltanto con estrema cautela, allenta la morsa.

Nell'esaminare se Maria Grazia dovesse o meno rispondere penalmente della sua macchinazione, un altro perito, il prof. Zalla, considerò l'ambiente familiare della ragazza: personale equilibrato, contagiate, però, dalla mentalità morbosa della fanciulla: un'atmosfera di magia da far quasi apparire astuti coloro che non la condividono. Se anche le donne di Borgo Allegri — sosteneva la mamma di Maria Grazia — non avevano inflitto gli aghi, qualche cosa dovevano avere pur fatto alla sua bimba. Del resto, dal novembre del 1947, era stata interrogata una chiromante, la quale aveva confermato che sì, la «fattura» c'era stata. Richiesta del motivo, la chiromante aveva sibillinamente risposto: «Per studio». Berta Gahde era di nazionalità tedesca, e il pensiero della signora Balocchi corse alle orribili esperienze dei campi di sterminio.

La scienza stessa si mostrò smarrita. Dopo aver ricordato l'episodio di quell'isterica che, per rendersi interessante, si era volontariamente carbonizzato un braccio, il prof. Zalla [illegible] misi: «Anche a noi neurologi, queste cose appaiono strane e non esaurientemente spiegabili».

Purtuttavia il prof. Zalla concluse per l'irresponsabilità di Maria Grazia Balocchi, non seguito, però, dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buffoni. La requisitoria del magistrato costituisce un'intelligente e rapida scorribanda nel regno della stregoneria, e un più approfondito studio sul terreno del diritto penale. Per il P. M. Maria Grazia non può considerarsi irresponsabile: lo era quando si conficcava gli aghi nel ventre, non invece allorchè, messa di fronte alla realtà, volle insistere nella calunnia. Sicchè il requirente ha chiesto la piena assoluzione delle «streghe» di Borgo Allegri, e il rinvio a giudizio di Maria Grazia Balocchi per rispondere del resto di calunnia.

Il Tribunale, con la sua sentenza, dovrà rispondere al quesito che il Procuratore della Repubblica ha esplicitamente proposto ai giudici, riportando nelle sue conclusioni le parole di Amleto: Se sia vero che c'è sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne può sognare la tua filosofia».

**Arturo Orvieto**

Estate a Finale Ligure (Foto Maiolo).

# A De Sica piacciono le "piccole cose" (e le belle donne)

**ROMA**, luglio.

*Escono dalla mensa le donne: osservano curiose l'insalito andirivieni. Davanti alla piccola chiesa, fra le ombrelle di pini dell'Appia Antica, s'è raccolto un capannello di ozioni. Accaldato, cravatta a sghimbescio, cappello sulle ventitre, fa capolino in mezzo a telonati operatori macchine da presa, Vittorio De Sica. Anche se ormai i capelli sono brizzolini e intorno agli occhi c'è qualche ruga, ritrovo in quel sorriso aperto il ragazzo scanzonato e sentimentale di vent'anni fa. Gli è alla custodia un bambino tutt'occhi, infagottato in un giacchettone maschile, trionfante d'aver conquistato un ruolo di negativo: «Ma son proprio nia? Io posso portare a casa?», iniziate intervallo di tanta fortuna. Il piccolo Enzo, scoperto fra un continuo di bimbi del popolo, è molto fiero d'avere nel film un ruolo così importante. Come lui, tutti gli altri attori sono muti: è cinema. Il protagonista principale è un operaio della Breda, ruvide e brunito dal sole, coi lineamenti marcati e lo sguardo chiaro. Forse nemmeno lui sa perchè si trova qui. «Colpa di mia moglie», brontola nei momenti di stanchezza e intanto tien da conto il vecchio mestiere perchè non si sa mai quel che può succedere...*

*De Sica preferisce scritturare dei novizi, formarli a modo suo, crearli a poco a poco dal niente. Questo nuovo film lo interessa e lo tormenta: è un soggetto delicato, tutto sfumature, la storia d'un uomo a cui han rubato la bicicletta e un candelo per tutta la città.*

*— Anche in chiesa? — domando.*

*— Beh, almeno è di moda.*

*Benchè abbia vinto l'Oscar '47 il regista non mette i premi in programma. A lui importa spiegare che il lavoro sia umano e commovente. Il cinematografo deve saper far fruttare le sue possibilità educatrici, far sentire alla gente che la vita dopo tutto è una bella cosa e che tra gli uomini ci può essere comprensione e solidarietà. Comunista, forse? No, con la politica non va d'accordo anche se crede sopra ogni altra cosa all'eguaglianza e alla libertà dell'individuo. Tutto ciò s'avverte, parlando con lui, anche se la conversazione è sobria, pudica: quasi nello sforzo di evitare frasi impegnative o retoriche. Per la regia ha una vera passione e ci si dedica con tutto l'entusiasmo d'un temperamento emotivo, lavorando sodo dodici ore di seguito, incurante della stanchezza, dimenticando di mangiare, tutto teso a riunire i pezzi d'un mosaico per creare qualcosa di suo. A recitare ha cominciato a 17 anni, scugnizzo pieno d'ambizioni e di volontà, ma al cinema preferisce il teatro dove l'attore ha maggior risalto e più indipendenza.*

*Lo sguardo attento, la parlantina facile, quella apparente cordialità ne fanno un tipo molto italiano, veramente nostro. Alla buona, pronto a scherzar con tutti, di rado perde la calma: due o tre impazienze in fretta in fretta, quasi si vergognasse, e tutto si conclude con una bicchierata.*

*I suoi guai sono semplici, gli piacciono le «piccole cose». Fumare la pipa, dopo una giornata di lavoro, in una poltrona comoda e gustarsi i suoi quadri. La compera da sè, girando per gallerie e studi e antiquari e ogni volta che deve appendere uno c'è una piccola rivoluzione domestica. Ama la musica, tutta, dalla sinfonica all'operistica e ha un debole per le canzonette. Lo commuovono quelle in cui amore fa rima con amore e fiore e dolore perchè gli ricordano i suoi primi successi. Ora non canta più, se non al mattino, quando si alza e qual se stesse una nota.*

*Soprattutto però gl'interessa il mondo, la gente. Vuol bene agli operai, alle donne del popolo, ai bambini, a tutte le persone semplici e umili. Gli piace starsene in mezzo a loro, ascoltarne i discorsi, aiutarli se gli è possibile. Al contrario, in mezzo agli «snobs» si sente soffocare. Quando passa davanti a uno di quei ritrovi alla moda, come ce ne sono a Via Veneto, si fa «piccolo piccolo» perchè nessuno lo riconosca. Niente bridge, nè balli, nè cocktail parties se appena gli è possibile scamparsene: meglio un bicchiere di Frascati in una osteria, o un buon piatto di pastasciutta.*

*Gli capitò una volta, trovandosi in un paese nordico, di passare con troppa insistenza a certi spaghetti al pomodoro, di quelli lunghi lunghi che s'avvolgono come matri nella forchetta: piantò tutto e in quattro e quattr'otto tornò a Roma. Qui si potrebbe finire che la nostalgia non fosse soltanto... gastronomica, ma De Sica ha paura di certe parole troppo impegnate. Ora ha in programma un soggiorno piuttosto lungo in America, dove è stato invitato a dirigere dei film. Che succederà? «Perchè all'ultimo momento non pensi alle fettuccine!». Poi, con un sorriso imbarazzato e allusivo:*

*— Mi piacciono anche le donne. Quelle belle, si intende!».*

*Nuove comparse sono arrivate: tre o quattro sciuscià, delle vecchiette, un mendicante cerciosa. Il regista parla cordiale, un gesto rassicurante alle donne, una sigaretta al vecchio, ai ragazzini una carezza affrettata. Enzo, s'intende, ha seguito il suo grande amico.*

**m. l. s.**

## Finirà in manicomio il bandito La Marca?

Napoli, venerdì sera.

In seguito ad un esposto inviato al Ministero dai medici del penitenziario di Procida, che hanno riscontrato sensibili anomalie nelle condizioni mentali del recluso Giuseppe La Marca, segnalando l'opportunità di un trasferimento, è giunto a Napoli uno psichiatra che ha sottoposto ad accurata visita il famoso bandito, riservandosi di presentare una relazione al Ministero competente. Tutto lascia prevedere che nei prossimi giorni si avrà il trasferimento del La Marca al manicomio di Montelupo Fiorentino.

De Sica beve un bicchiere, durante una ripresa del suo ultimo film, con il protagonista, un meccanico della «Breda»

*Nuovi testi a Bologna*

# L'ex-sindaco di Gaggio difende gli uccisi

**Bologna**, venerdì sera.

Al processo per i fatti di Gaggio Montano, il procuratore generale, all'inizio della seduta, chiede che siano richiamati i verbali della seduta che il C. L. N. regionale tenne nel novembre 1945 per deprecare l'eccidio di Gaggio Montano, che fu definito un episodio di volgare delinquenza.

Riprendendosi l'interrogatorio del teste, depone la vedova del Cecchelli. Riconosce nel Rovinetti uno di quelli che prelevarono il marito

Lunga e interessante è poi la deposizione di Luigi Amaduzzi, valoroso comandante partigiano e sindaco di Gaggio dalla liberazione fino al giugno 1945. L'Amaduzzi, che venne elogiato per l'onestà e capacità sul Bollettino ufficiale alleato, fu quegli che allontanò dal Comune il Gnetani perchè, incaricato di distribuire agli agricoltori del solfato di rame, ne assegnò a se stesso un quantitativo maggiore del lecito.

Drammatica è poi la rievocazione dell'eccidio di Ronchidossi, che, secondo gli imputati e la difesa, costituiva il precedente e la determinante della strage di Gaggio Montano. Nel settembre 1944 una pattuglia tedesca si scontrò a Ronchidoso con una pattuglia partigiana ed i tedeschi ebbero perdite assai maggiori; la rappresaglia germanica fu immediata e spietata sulla popolazione locale

Circa le vittime della tragica notte, l'Amaduzzi riferisce che una denuncia di fascisità politica contro il Cecchelli cadde subito perchè priva di fondamento che Aldo e Guido Brasa non furono mai molestati dai partigiani della zona e che il Capitani, dopo essere stato come interprete con i tedeschi, passò ai partigiani e si comportò ottimamente. Era un ragazzo di fegato, dice l'ex-sindaco fra le proteste e l'ironia degli imputati della difesa.

**Il ricorso di un vincitore**

## Dopo un anno ottiene 16 milioni dalla «Sisal»

Milano, venerdì sera.

Un'interessante sentenza in materia di vincite alla Sisal è stata emessa dalla I sezione del nostro Tribunale. Il signor Giovanni Colnago, il 6 Aprile 1947, riempendo le sei colonne di una scheda Sisal, azzeccava un «12» alla seconda colonna e un «11» alla quarta. Legittima, ma di breve durata la esultanza del vincitore giacchè la Sisal omise di pubblicare il suo nome nel bollettino uscito l'8 aprile 1947 dichiarando che erano stati smarriti i tagliandi n. 2 e 3

Dal canto suo il Colnago, ritenendo che lo smarrimento dipendesse da difetto di organizzazione e che il possesso del tagliando n. 3 gli desse diritto a chiedere il risarcimento del danno patito.

Con elaborata sentenza, premesse le modalità e le condizioni nelle quali vengono a svolgersi le scommesse organizzate dalla Sisal, il Tribunale ha ora ritenuto la società «inadempiente al contratto

Concludendo, il Tribunale condanna la Società «Sport Italia - Sisal» a pagare al Colnago, a titolo di risarcimento danni (riducendo la cifra richiesta per un errore materiale di calcolo), la somma complessiva di lire 16 milioni 35 mila 904, con gli interessi dalla domanda al saldo, e a rifonderegli le spese in lire 55 mila.

# Come non si deve raccontare una barzelletta

Tutti credono di saper raccontare barzellette e il vizio è così diffuso e invincibile che neppure i più umilianti insuccessi riescono a guarirlo. Un celebre umorista americano, Bennett Cerf, ha pensato recentemente di comporre una lista di regole elementari allo scopo di prevenire gli «storiellisti» dai principali errori che di solito compromettono il loro buon nome in società. Bennett Cerf ha scritto parecchie raccolte di aneddoti umoristici e da quando ha pubblicato con grande successo la prima, circa trent'anni fa, si è arricchito di un'eccezionale esperienza in materia ed è ora perfettamente in grado di dettar legge.

Ed ecco il suo codice dello «storiellista» intitolato: «Come non si deve raccontare una barzelletta». Come invece si deve raccontare la barzelletta Bennett Cerf non dice, perchè — afferma — buon gusto e senso dell'umorismo non sono che o si hanno o non s'imparano.

I 13 COMANDAMENTI DELL'UMORISTA

1) *Non ridere troppo in fretta.* Gli ascoltatori che, di solito, aspettano impazienti di poter raccontare la loro storielle, perderebbero ogni interesse alla battuta finale, con tuo irrimediabile scorno.

2) *Non cominciare la storiella se non l'hai perfettamente in testa dal principio alla fine.* Il più patetico spettacolo che si possa vedere in quelle occasioni è dato da un uomo che improvvisamente si arresta, si gratta la pera e annuncia tutto vergognoso: «Buon Dio, non ricordo come finisce».

3) *Non ridere mentre racconti.* Un altro spettacolo che costerna è vedere un uomo che si scuote tutto in risata imbecilli in modo che nessuno capisce quello che dice e, presto più nessuno pensa di preoccupa di capire. Invece una franca risata alla fine della storiella non è solo permessa, ma è strategica perchè incoraggia a ridere anche gli uditori meno intelligenti che non hanno ancora capito.

4) *Non mettere le mani addosso al tuo ascoltatore.* Veramente inoppportabile è colui che accompagna le sue barzellette con spinte, manate e pugni nelle parti [illegible] della vittima.

5) *Non raccontare la tua storiella più di una volta alla stessa persona.* Un mio amico fece una volta l'errore di ripetere la stessa faccenda in due successivi anniversari del nostro club. Un signore presente non potè resistere dal dirgli: «Simpatica questa storiella, ma non tanto come l'anno scorso». Al che il mio amico, che è un uomo spiritoso, ribattè: «Neppure voi, mio caro collega»; salvando in questo modo miracolosamente la faccia.

6) *Non annunciare la fine della storiella prima di cominciarla.* Molti sfortunati amatori dell'umorismo hanno assassinato un buon aneddoto presentandolo così: «Vi ho mai raccontato di quella moglie che incaricò un uomo di andarle a chiamare il marito che pescava con una canna che aveva una lenza per ogni capo?» e se l'uditorio dice di no essi ricominciano la loro barzelletta da principio tra la noia generale.

7) *Non insistere a raccontare la tua storiella dopo che la tua vittima ti ha informato che la conosce già.* Oscar Wilde così commentò la vita di uno di questi seccatori: «Egli era stato invitato nelle migliori case di Londra — una volta».

8) *Non vendere troppo cara la tua storiella in anticipo.* L'uomo che premette una frase come la seguente: «Questa è la più bella storia che abbiate mai sentito», è destinato a sentirsi dire, alla fine del racconto: «Beh, è tutto qui?».

9) *Non raccontare la tua storiella fuori di luogo.* Una facezia che ha reso convulsi per il gran ridere gli amici al club, può cadere miseramente piatta al tè di un arcivescovo.

10) *Non raccontare le tue storielle fuori tempo.* Tra un uomo che sa lanciare il suo aneddoto al momento opportuno e quello che lo butta a sproposito c'è la stessa differenza che fra un genio e un cretino.

11) *Non conoscere sempre, ti prego un'altra versione.* L'uomo più antipatico della terra è quello che guasta sempre il successo di un altro interrompendo gli applausi a quello rivolti col dire: «Oh, io ne conosco una versione ancora più bella!».

12) *Non raccontare storielle di cui sugo sia in eventi o personaggi non conosciuti dal tuo uditorio.* Molte storie divertentissime se su di cose sono il soggetto, sono, in caso contrario, incredibilmente scipite.

13) *Evita le storielle in dialetto,* soprattutto se c'è qualcuno nel gruppo degli ascoltatori che non lo intende. Basta uno che non si diverta per raffreddare tutta la compagnia.

Ma Bennett Cerf non può dimenticare di essere egli stesso uno storiellista e chiude i suoi precetti con questa battuta: «Mi accorgo ora che il numero dei miei comandamenti è tredici. Ciò mi ricorda quel signore che borbottava indignato: «Io superstizioso? Neanche per sogno, son certo che mi porterebbe sfortuna!».

***

**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

**AMBULANTI** sapone puro 90 Kg. Telefono 27-508. 91567
**BAGNI** completi vasca semibalneo - lavabo rubinetteria 56.000. Guerra, Regina 17. Tel. 43-026.
**BILANCE** Banca originali, superleggera per ambulanti, tipi diversi, affettatrici, vendiamo direttamente Fabbrica, via Carmagnola 18. Telef. 72-234. 93150
**CASSERUOLE** alluminio prima scelta asserilla vendiamo 280 lire chilogrammo. Tel. 50-471.
**ELCON** fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 32. Telef. 50 656. 93302
**ELETTROCONDUTTORI.** Ingrosso fili avvolgimenti. Sacsi. Civitali 28, telef. 47-428, 43-922. 93541
**ELETTRO** Ferroviaria Tallero, motori, trasformatori, elettropompe. Studio tecnico Chiabrera, via Diamantano, 4. Tel. 50-30-50.
**FUSTI** americani primo viaggio, fusticre richiesto 10-12 fusti; lattoniere qualsiasi. Pinna, largo Tirreno 103. Tel. 34-915. 90150
**LAMIERE** ritorte pezzi fondino tondini. Bulzo 5. Telef. 29-931.
**OCCASIONISSIMA**, vendo bilance automatiche Mastrucci via Michele Lessona 7. Tel. 75-510.
**SUPER** Banca, bilance, affettatrici, bascule, telaccani, trivellatrice elettrici. Impianto rateali. Desione, Sant'Anselmo. 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

**CONFEZIONI** su misura. Prendisole e abiti fantasia per mare e campagna. [illegible] Rita, piazza Hayneri, 13. 92114
**FRIZZARIN** ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Tel. 46-109. San Secondo 32. 92568
**PARACCHINI** carrozzelle lettini tricicli. Fabbrica via Montevideo 24. Telef. 39-721. 84977
**SLIPS** maniabocchi ingrosso dettaglio. Sonzi, piazza Vittorio 5. Telefono 48-150. 93776

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

**A** capitalisti 1-2 milioni garantitissimi affidersi facile gestione negozio centrale redditizio. Scrivere cassella 9167 SPI Torino.
**A** miglior offerente, ditta trasferimento sede cede parte macchinario avviata industria Bustellità sistemazione stabile. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.
**AZIENDA** abbisogna di 100.000 lire interesse sicuro, garantito. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino.
**CEDESI** centralissimo negozio ufficio ingresso maglierie calze. Albertina 27, Fabbri. 48138
**CHIOSCO** in posta zoleti centralissimo causa partenza estero. Bruno, Andrea Doria 39. 93673
**INDUSTRIALI**, commercianti, privati Cura vostre pratiche Torino, Roma ed ovunque, mediante rapido personale interverrà. Comunità, Consolata 15. Telef. 42-651.
**NEGOZIO** con retro adatto qualunque genere esercizi. Via Napione 45.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

**ACQUISTO** casetta, cedola, zona Francia S. Paolo pagamento contanti. Telef. 21-079. 48425
**ALLOGGETTI** signorili 3-4 camere termosifonate accettasi possibilità prossimo alloggio vendita convenientissimi. Corso Abruzzi. Telefonare 61-352. 94326
**NEGOZI** locali diversi occupabili via. 10 M residenti. Tel. 68-860.
**VENDESI** casa sita via E. Bernardino 27, camere 28, affittate 100 mensili, con un alloggio libero di 4 camere, bagno, terreno 2.000 mq. Visita 14-17. 94690
**VENDO** alloggio camera cucina cesso, gabinetto, bagno completo, costruzione signorile. Tre piccoli 44. 93711
**VENDO** libori abbasso alloggi grandi piccoli, negozi, magazzini. Via Verdi 43, ore 16-18.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

**LOCALE** per industria magazzino ind. 420, doppi 260, libero subito, centro barriera Milano, vendo. Telefono 70-122. 93005

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

**AFFITTASI** quadrimestre signorile ammobiliato 200.000 area industriale terreno industriale prezzo casa 200.000. Scrivere cassetta 7145 SPI Torino.
**BANCARIO** offre 100-150 mila per una due camere cucina anche ammobiliate. Scrivere cassella 8165, SPI, Torino. 93349
**DAMBIO** tre camere cucina completa con una cucina rinnovo Piazza S. Paolo Campidoglio. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino.
**DEDESI** alloggio 3 camere servizi convenientissimo 200.000 spese ripartite. Domanda via Giolitti 4.
**DERRO** alloggio 2-3 camere arredate anticipate qualsiasi zona. Scrivere cassella 8585 SPI Torino.
**ESPATRIANDO** cedesi ammobiliato camera letto, pranzo, cucinino, terrazzo, altre due vuote, completamente ricostruzione. Alberina 27, Fabbri. 48133
**7 LOCALI** p. VILLEGG. L. 20 p. p.
**VARAZZE**, agosto settembre affittasi appartamenti, camere, informazioni inoltrarsi pensioni privati convenienti. Direzione Bagni Mascarini. 91072
**8 ALB. E STAB. CLIM.** L. 20 p. p.
**DERESOLE** Reale, Albergo Levante 2ª categoria giugno settembre. Ristorante, pensioni, autorimessa.
**RICCIONE**, Hotel S. Marco nuova gestione Carlo Gambaro, rinnovato, ascensore, spiaggia scelta, cabine di mare, dancing. Telef. 43.
**VARAZZE**, Pensione Adriana, ex-Nettuno, sul mare, scelta cucina, moderna. 91918
**11 CAM. MOB. PENS.** L. 15 p. p.
**A** distinti affittasi grandiosa camera ammobiliata 2 letti, una in letto solo, centralissima. Tel. 46-813
**MODILIATA** grande signorile, bagno a disposizione solo paraggi Vangelo Tetti. 548-337.
**13 DOMANDE IMPIEGO** L. 10 p. p.
**GEOMETRA**, libero mezza giornata, accuratissimo, da professionista, disegni, rilievi topografici. Piovano, Torquato Tasso 7, Torino.
**Esame** autista specializzato automezzi americani disposto recarsi ovunque. Scrivere cassella 7170, SPI, Torino. 94779
**15 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 20 p. p.
**ALTISSIMA** percentuale vendonsi modelli napoli teatrali eleganti. Scrivere cassetta 7115 Torino
**AMBOSESSI** abili cercansi visitare drogherie, farmacie, istituti, ospedali, installatori, elettricisti, panettieri, rivenditori zincatelli. Telefonare 31-956. 93772
**19 ANNUNZI VARI** L. 20 p. p.
**FILATELICI.** Vendesi collezione mondiale 1600 francobolli limbrati e nuovi. Scrivere 202 Oliva., Biella. 91098
**GHIACCIAIE**, frigoriferi famiglia, latteria, pasticceria, vini, ecc., nuovi, occasioni, cambi, rateazia. Corso Vittorio 4. 91019
**QUADRI** ottocento, tappeto [illegible]

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 154
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 48-943

# STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
9-10 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

# I Pirenei non hanno deciso: sulle Alpi il giudizio d'appello

La maglia gialla sembra incollata sulle spalle di Gobet, ma il viso del corridore francese mostra la fatica che occorre per tenere il primato

*Ha ripreso in pista ciò che ha perso sul Tourmalet*

## Bartali non sapeva di essere un velocista

DAL NOSTRO INVIATO

Tolosa, venerdì sera.

*Bartali ha vinto in volata, come ieri l'altro a Lourdes, dopo essere stato battuto sulle tre grandi montagne dei Pirenei. Siamo di fronte a una situazione di paradosso: l'uomo che contava di guadagnare gli abbuoni in salita li conquista invece in volata. A Lourdes ne aveva di essere il primo e la vittoria gli diede perciò maggior soddisfazione. A Tolosa la preparò con avvedutezza, la condusse da vecchio maestro, la compì di forza davanti a uno specialista di volate come Guy Lapebie che nella giornata si era distinto, impressionando tutti e cominciare da suo fratello Rogers, pure sulle salite.*

*Ciò malgrado non ci è sembrato troppo contento Bartali all'arrivo. Non era più quello del giorno prima. Deve essere la stanchezza. Siamo arrivati tutti morti dopo 8 ore e mezzo di macchina in montagna e in pianura sotto un sole abbagliante, dovendo superare all'ultimo un rettilineo di 50 chilometri da Martres a Muret. Cinquanta chilometri in linea retta, avendo come solo conforto gli aerei militari del campo di Tolosa. Per festeggiarci i baldi giovani venivano a fare la barba agli alberi con i grossi binoculari da bombardamento veloce, non sapendo che così svegliavano in gente che dormiva nelle vetture del seguito e che i pedoni e gli automobilisti vedove assai di mal'occhio quelle esplosioni sopra la testa, perchè basta che un'ala tocchi un albero perchè poi ne vengano quelle cerimonie a tutti note in relazione alle quali i sopravissuti scrivono il famoso piano che comincia con le parole fatidiche: «Il migliore di noi ci ha lasciati...».*

*Non era soddisfatto Bartali. E mentre una ragazza di buona famiglia gli dava il bacio che spetta al vincitore (una mora spettacolosa fu allontanata perchè aveva già baciato la maglia gialla per pubblicità e il contratto prevedeva una... prestazione sola per ogni tappa) lui così commentava la giornata:*

*«C'è poco da dire ormai vado in volata, ma in salita non vado più. Mi fanno male le gambe, sono vecchio. Gli avversari con quel maledetto cambio fanno «zing» e vanno via e cambiano cinquantamila volte, mentre io perdo dei metri e dei secondi preziosi che poi faccio fatica a ricuperare».*

*Poi rivolto a Binda gli disse:*

*«Avevo anche la sella che mi dava fastidio; avrei voluto fermarmi ma avevo paura che mi scappassero. Quando mi sedevo indietro mi urtava contro la coscia e mi faceva male. Bisognerà darci un'occhiata...».*

*Se Bartali non era molto allegro Robic lo aveva visto nero come un funerale. Era livido, furibondo addirittura; aveva fatto una grande gara non c'è che dire, sempre inseguito da Bartali e al traguardo doveva vedere ancora il suo avversario vittorioso e gli doveva restituire in pochi metri di volata quasi tutto l'abbuono che gli era costato tanta fatica in salita.*

*Robic è arrivato primo su tutti e tre i colli: un minuto sul Tourmalet, mezzo minuto su ciascuno degli altri due fanno un totale di due minuti di abbuono. Bartali prese 15" sull'Aspin e sul Peyresourde (seconda categoria) e un minuto nella volata; perciò dopo 261 chilometri di lotta accanita nella tappa madre dei Pirenei perde davanti al primo scalatore del momento solo mezzo minuto. Niente da dire; il bilancio non è sfavorevole a Bartali.*

*Molti dicono che Bartali abbia sbagliato i rapporti. Può anche darsi, anzi, sarà senz'altro così. Ma se lui non vuole marciare di cadenza è invece preferisce la pedalata di forza, che sia il caso di fare una colpa a lui o di farci noi una malattia? Bartali attribuiva il fatto alle gambe. Noi diremo che non sono più le stesse di dieci anni fa. Ma come gambe, sono sempre delle signore gambe. E poi il «Tour» non è che ad un terzo del percorso. E sulle Alpi ci sono delle tappe davanti alle quali quella di ieri diventa una gara per dilettanti. Inoltre, sta arrivando il caldo. Balleranno fuori le colte tutte in una volta. Il «Tour» è ancora tutto da giocare.*

*Lo vincerà il più resistente, non il più forte in senso assoluto. Noi puntiamo ancora su Bartali.*

**Nino Nutrizio**

Un mazzo di fiori a «Gino» che ha vinto a Tolosa: anche i giuochi in volata fanno piacere all'arrampicatore Bartali (Telefoto)

*CIFRE RECORD PRONOSTICATE A LONDRA*

## Centomila sterline per garantire le Olimpiadi

**Sono preventivati circa 500.000 visitatori e 20 milioni di dollari di incasso - Un'ex ballerina speranza degli inglesi**

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Alle quattro pomeridiane di giovedì 29 luglio Re Giorgio d'Inghilterra salirà su una tribuna nel centro dello Stadio di Wembley e proclamerà aperti i Giuochi Olimpici del 1948. (E quando la prima pistola darà il segnale che la prima gara olimpionica è cominciata, Sir Arthur Elvin nella sua stanza sopra lo stadio, che sembra una caverna in una montagna di cemento, aprirà una bottiglia di champagne per augurare a se stesso di non doverci rimettere le 100.000 sterline di cui s'è reso garante).

### Pomeriggio di cerimonie

Il pomeriggio del 29 luglio sarà tutto dedicato alle cerimonie: grande sfilata delle nazioni, fuga di piccioni viaggiatori, innalzamento di bandiere, salve di cannoni, concerti di bande, discorsi e accensione della fiamma olimpionica con una torcia portata fino a Londra da Olimpia in Grecia. (Questa della sacra torcia d'Olimpia è una faccenda a sfondo politico, perchè per non andare a sbattere contro la «cortina di ferro» i corridori che dovranno portare con più velocità la torcia fino a Wembley seguiranno una strada un po' tortuosa: partiranno il 17 luglio da Olimpia ad Atene, di lì a Corfù, poi su una navicella fino a Bari, attraverseranno tutta l'Italia, la Svizzera, un angolo della Francia, il Lussemburgo, il Belgio, di nuovo in Francia fino a Calais, altra barca fino a Dover, e infine lungo la strada delle legioni di Cesare, con ampio arco attraverso le Conte del Surrey e dello Buckinghamshire, arriveranno allo Stadio di Wembley.

Alle gare, che dureranno, domeniche escluse, fino al 13 agosto, parteciperanno più di 5000 atleti di ben 58 nazioni. Mancano, come al solito, la Russia e la sua alunante di campo Polonia; una «cortina di ferro» è rappresentata dalla Cecoslovacchia, Rumania, Bulgaria e Jugoslavia.

### Ospitalità e quattrini

L'Inghilterra mette a disposizione per i giochi olimpici 4000 atleti, uomini e donne, sono in allenamento. Dalle donne son previste come sicure vincenti la bella Maureen Gardner, ex-ballerina, che è la miglior nuotatrice di ostacoli, e la nuotatrice scozzese Cathie Gibson; tra gli uomini i favoriti sono il saltatore Alan Paterson, che l'anno scorso raggiunse un record olimpionico di m. 3,91, l'avvocato Roi Romain che è il capolista dei nuotatori, e il maratoneta Jack Holden, di 42 anni, che compatirà nella maratona di 26 miglia e un quarto.

La preoccupazione maggiore dei comitato e delle autorità britanniche è che l'atmosfera di questi Giuochi Olimpici non si trasformi in una cosa wagneriana come le Olimpiadi di Berlino nel '36, quando il calderone nazista trabboccava da tutte le parti. Ma con cinquantotto lingue in campo, di proteste e dispute non ne mancheranno.

**Franzero**

*Così scrivono i francesi su Gino*

## Ha molto distacco ma fa sempre paura

TOLOSA, venerdì sera.

La grande tappa dei Pirenei si è corsa e la situazione non si è per nulla chiarita: e così dobbiamo constatare che la montagna ha mancato alla tradizione. Gli storici Bartali e Robic, i quali unitamente ci sono dimostrati superiori a tutti, ed il secondo più ancora del primo, sono stati annullati sia dal profilo altimetrico della corsa, sia dal fatto che i partecipanti hanno in tal gli sportivi francesi, cambi di velocità tirolano al massimo i valori riducendo per contro lo sforzo fisico che nel passato era determinante e permettevo radicali spostamenti nella classifica generale.

Ieri 102 chilometri di discesa separavano Tolosa dal termine della discesa del passo di Peyresourde, il risultato di quest'ascensità di percorso fu che degli uomini che erano stati distanziati sulla vetta di alto dieci, quattordici minuti, riuscirono, favoriti dalla discesa, ad arrivare con i primi a Tolosa.

D'altra parte troviamo Lapébie, arrampicatore mediocre, che passò il Colle del Tourmalet a otto e 26" da Robic, trasformato per primo. Appare evidente ad alcuni tecnici che le prestazioni di questo genere siano dovute al benefico intervento del moderno cambio di velocità più che all'intrinseco valore dei concorrenti. Si fa notare, fra l'altro, nel gruppo che seguì il Tour, che Lapébie è uno specialista delle «sei giorni» e lì corre raramente su strade.

I Pirenei, in conclusione, hanno parlato, ma hanno detto molto poco... La vertenza Bartali-Robic può essere rinviata alle Alpi che daranno il giudizio di appello.

La fisionomia della tappa di ieri è lungamente commentata stamane dalla stampa specializzata. La prestazione di Bobet che è riuscito a conservare la sua «canasca d'oro», è messa non ragione in rilievo. La sua tenacia in sua indiscussa classe, addizionate al distacco minuti che egli conta di anticipo su Bartali, giustificano, è bene notare, le speranze che ripongono in lui gli sportivi francesi. Però ancora una volta è il duello Bartali-Robic che occupa le colonne dei giornali sportivi francesi.

«Bartali, molto più calmo del giovincello Robic, ha sentito la montagna con una meticolosa precisione, con sorprendente facilità. La ricompensa egli l'ha trovata a Tolosa, ove le sue condizioni di freschezza gli hanno permesso di riportare in una terza vittoria ed il prezioso minuto di abbuono». Questo scrive Huetter su «Le Matin».

Caddas dall'«Equipe» afferma: «Bartali, lui si vicino a Robic nella montagna che noi possiamo supporre che in sua scienza avrà in definitive ragione della tenacia dell'altro».

E Claudio Tillet l'eminente critico parigino ci pone l'interrogativo seguente:

«Bartali che noi abbiamo visto seguire come un'ombra il suo avversario diretto Robic, è veramente il migliore? La risposta verrà in seguito. Siamo personali che per Gino i Pirenei non sono stati che un banco di prova e di osservazione. Malchiavelli, non dimentichiamolo, era toscano!...».

Insomma la stampa di stamane, pur non fossero con i toni d'oro dell'entusiasmo le celebrazione della vittoria di Gino, dimostra riserbarsi per quanto riguarda la sua possibilità futura.

A questo proposito si diceva stamane: «Gino ha molto distacco, ma fa sempre paura».

La sua azione tipica è ragionata, in sua freschezza all'arrivo, l'altissimo morale che egli ha dimostrato, sono tutti elementi che hanno dettato ai tecnici che lo hanno seguito un linguaggio prudente, dei giudizi che non potranno l'avvenire.

I colli dei Pirenei avranno servito almeno a qualche cosa. A ridare a Bartali una grande parte del suo prestigio. Dobbiamo ritenerci soddisfatti, per ora. Le Alpi risolveranno definitivamente la questione.

Bartali benchè solo resta per tutti l'avversario numero uno.

### I distacchi in classifica

| | | Dist. |
|---|---|---|
| 1. | Bobet (1) | — |
| 2. | Lambrichi (3) | 2'10" |
| 3. | Teisseire (4) | 2'33" |
| 4. | Scierdis (2) | 2'50" |
| 5. | Lapébie (7) | 15'04" |
| 6. | Thiétard (9) | 15'30" |
| 7. | RONCONI (5) | 17'22" |
| 8. | BARTALI (14) | 19'16" |
| 9. | Ockers (12) | 20'12" |
| 10. | Brambilla (15) | 20'59" |
| 11. | Buboile (6) | 20'65" |
| 12. | Robic (22) | 23'24" |

I numeri tra parentesi indicano il posto che i corridori occupavano in classifica generale alla tappa precedente.

*CUCELLI-DROBNY OGGI A MILANO*

## Italia-Cecoslovacchia di tennis inizia con l'incontro dei "cannoni,,

Milano, venerdì sera.

I tennisti cecoslovacchi soffrono di insonnia. Da quando sono a Milano — e si trattia di pochi giorni — essi hanno già cambiato tre alberghi. Il primo, fissato dalla federazione, era troppo rumoroso; il secondo aveva un'orchestrina zingaresca che faceva filtrare i suoi diabolici ritmi attraverso le pareti; il terzo, situato a cento metri dalla piazza del Duomo, potrebbe essere da un momento all'altro abbandonato dagli inquieti campioni d'oltr'Alpe, che ieri hanno trascorso la vigilia a Grumale Kulm, a picco sul lago di Como, senza raccapezzarsi e come svagati turisti in cerca di oblio.

«E' una questione di nervi», ha dichiarato il dott. Lasky, capitano della squadra — ed è specialmente Drobny, il numero uno dei cecoslovacchi, che risulta arido di tranquillità e di solitudine come un maniaco affitto da chissà quali pensieri. Non vuole fotografi accanto; ha chiesto più volte quali saranno gli umori del pubblico, si è fatto confermare che gli attuali tifosi, durante la gara, esorteranno alla calma ed al silenzio.

In campo italiano c'è più serenità (almeno in apparenza). Cucelli è fiducioso, in questa stagione ha battuto quattro volte Drobny: perchè non dovrebbe batterlo anche la quinta volta? Marcello Del Bello è sorridente, sicuro delle proprie forze, e dice che non ha niente da perdere.

Si sa come l'Italia e in vecchia siano giunte alla semifinale della zona europea. L'altra semifinale si svolgerà contemporaneamente a Slocolma tra le favorite Svezia e l'Inghilterra. Superata la Polonia per rinuncia, l'Italia aspetta importi sul campo della Svizzera per 3-2 due, lasciando alla Jugoslavia la magra soddisfazione di un replay, intentato per l'inclusione nella squadra azzurra del campione d'Italia Cucelli, nato a Fiume ieri, in annessa al territorio jugoslavo. Cucelli, cittadino italiano residente ora a Milano, ha anche prestato servizio militare nell'esercito italiano; per di più gioca nel tecn, in Coppa Davis, proprio contro la Jugoslavia, e, in base al regolamento della Coppa, non può giocare per altro Nazione all'infuori di quella.

La facile vittoria per cinque a zero contro la Danimarca spianò poi la via all'attuale confronto. Contemporaneamente la Cecoslovacchia eliminava per quattro a uno il Brasile che aveva imprudentemente varcato l'oceano con due soli giocatori, uno dei quali, Fernandes, colpito da un attacco mal di pancia con febbre alla sera del giorno della gara, dovette ritirarsi di fronte a Drobny. Poi i liberi partirono per tre a due il Belgio, che a sua volta aveva battuto l'Argentina, e il medesimo punteggio.

Il sorteggio degli incontri che iniziano oggi a Milano non è piaciuto agli organizzatori, i quali avrebbero preferito che il confronto principale Cucelli-Drobny cadesse di domenica. Invece, dal lato sportivo, sembra vantaggioso che la prova più preoccupante per noi venga affrontata a piccola di primo impeto, come un pericolo a sè.

Non pochi sono infatti del parere che questo incontro sia il decisivo per arrivare alla finale europea della Davis. Si ritiene infatti che Cucelli e Del Bello possano vincere i rispettivi singolari contro Cecelli, mentre invece ben poche possibilità abbiano in doppio contro i due forti cecoslovacchi. Anche tenendo conto dell'ottimo grado di forma raggiunto da Del Bello, il pronostico dà il giocatore italiano perdente contro Drobny, in partenza si prevedono quindi due risultati favorevoli agli azzurri e due ai cechi. Decidera la contesa il singolare tra i numeri 1.

Questo è il motivo per cui l'incontro fra Drobny e Cucelli è atteso quasi come una partita di calcio.

## Nuvolari a Torino con la nuova Ferrari

PARIGI, venerdì sera.

Nuvolari, che si trova qui con la signora, ha dichiarato alla stampa parigina che sta attendendo la messa a punto di una macchina Ferrari 1500 12 cilindri a tre compressori, dovuta all'ing. Colombo, con la quale riprenderà a correre. Il motore di questa vettura ha già dato ottimi risultati. L'unica cosa da modificare è la carrozzeria che darà una migliore tenuta della strada. Tale macchina — ha detto Nuvolari — dovrebbe debuttare al G. P. d'Italia a Torino del prossimo settembre.

# Gli "scandali,, del calcio vengono al pettine

*Il caso Napoli-Bologna*

## Gli azzurri avevano offerto tre milioni ai bolognesi?

Nostro servizio particolare

Bologna, venerdì sera.

La soluzione degli scandali, sorti all'improvviso ad oscurare il cielo del campionato con la minaccia di un supplemento estivo, veramente non richiesto, pare ormai preannunciata a prossima scadenza.

Due «casi» di particolare gravità si erano affacciati alla ribalta, interessanti entrambi squadre meridionali, in lizza l'una — il Palermo — per rientrare nella massima divisione, in lotta l'altra — il Napoli — per cercare di evitare disperatamente il tonfo nella serie B.

L'accusa specifica elevata al riguardo del Palermo e del Napoli, per quanto concerne le partite Nocerina-Palermo e Bologna-Napoli sta attraversando ora la fase istruttoria.

Fatti nuovi sono emersi sulla vicenda dei rossa-blu, fatti che riguardando gli avvenimenti in una cornice di serietà, danno un tono molto grave all'intricata questione.

In proposito infatti un giornale sportivo di Bologna, *Stadio*, in un articolo a firma Piero Fornè, scrive testualmente:

«Esiste finora un esposto, preciso nel dettagli e roventi nel tono, inviato dal comm. Dall'Ara. Diciamo subito che noi conosciamo (sia pure per sommi capi) questo esposto: Dall'Ara avrebbe potuto anche farlo pubblicare. Innanzi tutto perchè l'opinione degli sportivi che amano fedelmente questo vecchio Bologna si sarebbe orientata verso una reale situazione e poi perchè oramai non siamo i soli a conoscere il documento. Anche a Firenze, recentemente, Dall'Ara lo ha mostrato a diversi giornalisti nei corridoi dell'assemblea.

Dice, nel documento, il Presidente del rossoblu, di essere stato particolarmente toccato dal fatto che la manovra dei napoletani (i quali avrebbero offerto qualche cosa come tre milioni per "acquistare" il risultato della partita) ha trovato terreno buono innanzi tutto in Biavati e Arcari, uomini cioè di fiducia e da tempo stimati dai dirigenti. Un capitolo pare dedicato esclusivamente a Marchese, ma non ne conosciamo esattamente i dettagli e infine si parla di Andreolo come dell'uomo-artefice del colpo (va notato, come dice l'esposto, che costui in caso di salvezza del Napoli avrebbe avuto un premio di diversi milioni).

Esiste inoltre un capitolo molto dettagliato, in cui sono riprodotte le voci raccolte ai bordi del campo e persino dai giocatori in campo, tra i quali spiccano le figure di Cappello, Gritti e altri, a dimostrazione che l'accordo era quasi completo.

Sono riprodotte frasi come questa, pronunciata da un rossoblu a un compagno: «Ma perchè fai così? Non sai come debbono andare le cose?». Un'altra frase pronunciata da un noto calciatore partenopeo sarebbe questa: «State certi ragazzi che questa sera ve ne faremo avere degli altri di baiocchi!».

Già l'inviato di *Stampa Sera* in un'intervista avuta a suo tempo con il Presidente del Bologna ha sottolineato la decisione del dirigente rossoblu nel perseguire fino alla estrema decisione il male (se male c'è) nello sport. Anche allora il comm. Dall'Ara aveva parlato di condanne a vita, di squalifiche severissime, per stroncare sul sorgere il terribile male della corruzione. I particolari ora conosciuti dimostrano che il dirigente bolognese è fermo nella sua opinione.

**d. t.**

Gli uomini del Bologna sono sotto inchiesta per i fatti della partita Bologna-Napoli. Ecco quattro del rossa-blu inorriminati (da sin. a destra) Gritti, Arcari, Cappello, Taiti

### Poche speranze di restare in "A,,

**Dichiarazioni dell'avvocato Craveri che discuterà a Roma la richiesta dei partenopei**

Domenica mattina, a Roma, c'è una riunione straordinaria del Consiglio della F.I.G.C. per discutere una proposta avanzata dal Napoli onde evitare la retrocessione in Serie B. Ad essa presenzieranno due rappresentanti della Divisione nazionale, quattro della Serie B e alcuni della C (il cui attuale ordinamento va rivedute).

Nella recente riunione fiorentina delle società calcistiche, quale rappresentante della A è stato designato l'unanimità l'avv. Enrico Craveri di Torino, dirigente della Juventus e noto competente in tema di campionati. Il torinese, però, ha preteso che a secondo rappresentante fosse nominato un delegato del Napoli (si parla del l'on. Cortese, una non si sa se gli impegni attuali glielo consentiranno). Inoltre, ad evitare ogni e qualsiasi coda di discussioni e di commenti, era logico che a difendere la tesi partenopea fosse proprio un napoletano. Chi avrà maggior filo, tirerà in tal modo più tela. Inutile del resto scendere sul terreno senza aver di fronte l'avversario diretto.

Il Napoli (nella città del Vesuvio c'è stata una mezza sollevazione a causa della retrocessione e gli animi sono parecchio eccitati) sostiene che il maggior campionato disputabile a Roma (dimentica però che il Palermo è stato promosso) e che quindi sarebbe spettato includervi una squadra della Campania. Sostiene poi, che — come si è fatto per la Triestina l'altr'anno — si dovrebbe fare per il Napoli quest'anno.

A parte il fatto che dodici mesi or sono furono ragioni più sentimentali e patriottiche che pratiche a forzare una decisione, si deve rilevare che già nel 1927 gli azzurri napoletani (in tutto il campionato erano riusciti a mettere un punto soltanto nella casella della classifica) furono ritenuti, per decisione della F.I.G.C., nel massimo girone (si evitarono la retrocessione: mentre quattro anni or sono subirono senza reclamare il trapasso nella B, terminato dopo un anno con la nuova promozione).

L'avv. Craveri, che molto gentilmente ci ha concesso alcuni minuti, ci dice di avere molta simpatia per i napoletani (anche perchè suo figlio ha sposato una delle figlie di Benedetto Croce), ma dichiara che questa volta hanno torto a pretendere. Lettere e telegrafate non gli danno regola. La sua ben nota rettitudine di uomo e di sportivo non resta per questo minimamente scossa. Egli difenderà a fondo e con chiarezza il girone unico a 20 squadre. Così come fu deciso l'altr'anno all'unanimità (Napoli compreso) nel convegno di Perugia.

Infatti — la riservare l'avv. Craveri — 21 squadre (come quest'anno) porterebbero ad una perdita di tempo, che com'è noto vuol dire sempre perdita di denaro. Ci sarebbe da giocare per 42 domeniche, più almeno quattro per la Nazionale, più ancora due (a essere ottimisti) per le inevitabili impraticabilità dei campi: totale 48 domeniche. Mettetemi una di mezzo ed arriviamo a 49. Tre o quattro settimane di riposo non bastano. Ad evitare l'inconveniente, la Federazione farebbe allora giocare alcune giornate del torneo a metà settimana. Si interverrebbero così dei risultati (per stanchezza o infortuni) e si incasserebbero cifre non magre; mentre le società hanno bisogno (passando tutte in perdita) di incassare al massimo.

Domenica mattina si vedrà se i napoletani la spunteranno. Ci sembra però, che difficilmente le loro proteste giungeranno a buon fine. La legge dello sport è dura, ma come tutte le leggi occorre anche ad essa disciplinatamente sottoporsi.

*Inchiesta a Scafati per il Palermo*

## "Mi riconosco colpevole,, ha scritto un giocatore

Un custode nascosto dietro una caldaia afferma di aver udito offrire da un attaccante palermitano ad un atleta della Scafatese

Dal nostro corrispondente

Salerno, venerdì sera.

*Secondo quanto si dice negli ambienti salernitani l'inchiesta Canger per il «caso» Palermo-Nocerina avrebbe rivelato che anche a Scafati la lunga mano del Palermo aveva agito. Sono tornati inoltre alla luce i fatti della partita Scafatese-Palermo, ed il presidente della Scafatese stessa a sua volta ha compilato una inchiesta per suo conto. Egli, sempre secondo quanto si afferma, ha appurato il nome del giocatore colpevole e lo ha interrogato, fino a che non è riuscito ad avere la confessione della colpevolezza. Tale confessione, scritta e firmata dallo stesso giocatore, fu fatta in presenza di tre testimoni. Ad arricchire tale documento e a dargli forza è sopraggiunta poi la dichiarazione, pure scritta e firmata, da parte del custode del campo di gioco, il quale, mentre era a sorvegliare la caldaia del riscaldamento, in una spogliatoio, vide e udì, non visto, la scena della corruzione e della consegna del malloppo da parte di un giocatore del Palermo Lanzi (che si dice sia l'ala destra), al giocatore scafatese incriminato.*

*Il Lanzi era accompagnato da un dirigente e da uno sconosciuto. Tutto questo è venuto a galla in questi ultimi giorni. Il presidente della Scafatese ci ha assicurato di avere presso di sè i due documenti che condannano la squadra siciliana.*

**r. p.**

### Sciatori in gara sul ghiacciaio del Rutor

Aosta, venerdì sera.

Una interessante gara sciistica a squadre, in corsiata, avrà luogo il 10 e 11 luglio corrente, sul ghiacciaio del Rutor per la ripresa del Trofeo omonimo. Il percorso, scelto nel cuore del ghiacciaio Rutor — una zona ideale per lo sci estivo — avrà una lunghezza di 14 chilometri e sarà dalla Capanna Margherita al Colle del Lorsia, dal Colle Arcavet alla Capanna Deffeyes e dal Flambeau al Lago Verde superiore.

### L'Aosta - Gran S. Bernardo

Aosta, venerdì sera.

Alla grande corsa automobilistica internazionale, che si svolgerà il 18 luglio sul percorso Aosta-Gran San Bernardo, risultano già iscritti ben otti campioni.

La prova motociclistica, sullo stesso percorso, si svolgerà la domenica successiva, 25 luglio.

S. O. Kadiri, rappresenterà la Nigeria alle Olimpiadi sui 110 ad ostacoli. Eccolo in una gara svoltasi a White City Stadium mentre... dimostra praticamente l'inutilità della scarpetta chiodata

### Movimentati preparativi di Torino e Juventus

**Le squadre torinesi sono in preparativi per le loro «tournées». Il Torino, che ha deciso di partire solo con i suoi giocatori, si è recato oggi a Genova per la visita medica e la vaccinazione preventiva. Il viaggio in Brasile vero e proprio inizierà lunedì.**

**In quanto alla Juventus sono arrivati stamane il terzino Manente e l'attaccante Migliavil dell'Atalanta, i quali si aggregheranno alla comitiva bianconera in partenza per la Svizzera. Viola arriverà domani, giusto in tempo per prendere il treno delle 10 che porterà i juventini a Parigi. Di qui essi in aereo arriveranno a Stoccolma domenica mattina e potranno assistere all'incontro internazionale Svezia-Austria, organizzato dagli svedesi al posto delle sfumate partite con gli azzurri.**

**Di stato un po' di burrasca stamane in casa bianconera perchè i giocatori reclamano l'intero premio per il secondo posto in classifica, mentre la direzione non era di questo avviso.**

**Il capitano Depetrini e Nuva hanno discusso a lungo coi dirigenti, forti della protesta fatta della collettività calciatica.**

**«Non partiamo se non ci viene pagato il premio».**

**La minaccia ha avuto più che altro effetto polemico e tutto si è appianato. La Juventus partirà.**

**Il Cine G.A.L. farà proiettare questa sera in via Barbaroux alcuni film di montagna, tra cui «A l'assaut de l'Aiguille du Diable». L'ingresso sarà libero.**

*CI TELEMISSIVE*

**Arcobaleno in binocolo**

**Il Cine G.A.L. farà proiettare questa sera in via Barbaroux alcuni film di montagna, tra cui «A l'assaut de l'Aiguille du Diable». L'ingresso sarà libero.**

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.